Osservatorio Statistico dei **Consulenti del Lavoro**







Le dinamiche del mercato del lavoro: la domanda e l'offerta nella regione Siciliana

Aggiornamento al I trimestre 2016 (decreti CIGS aggiornati al II trimestre 2016 ore autorizzate di cassa integrazione aggiornati ad agosto 2016)

(4 ottobre 2016, ver. 0.3)

Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro

in collaborazione con



Fondazione Studi Consulenti del Lavoro



Le dinamiche del mercato del lavoro e la domanda di lavoro nella regione Siciliana

Aggiornamento al I trimestre 2016 (decreti CIGS aggiornati al II trimestre 2016 ore autorizzate di cassa integrazione aggiornati ad agosto 2016)

Indice

La sintesi	3
1. LE DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO	7
1.1 Gli occupati	12
1.1.1 Gli occupati per settore economico	14
1.1.2 Gli occupati per regime orario e carattere dell'occupazione	17
1.1.3 Il tasso di occupazione	21
1.1.4 Il livello d'istruzione	23
1.1.5 Le qualifiche professionali	24
1.1.6 I canali attraverso i quali hanno trovato l'attuale occupazione	26
1.2 I disoccupati	30
1.2.1 Il tasso di disoccupazione	31
1.2.2 Il tasso di disoccupazione di lunga durata	33
1.3 Gli inattivi	35
1.3.1 Il tasso d'inattività	36
1.3.2 Le forze di lavoro potenziali	39
1.3.3 I giovani Neet	40
2. LA DOMANDA DI LAVORO DA PARTE DELLE IMPRESE E LA SUA EVOLUZIONE	45
2.1 La domanda di professioni	47
2.2 Le professioni maggiormente richieste dal mercato	53
2.3 La domanda per settore economico	59
3. LE CRISI AZIENDALI	63
3.1 I decreti ministeriali sulla cassa straordinaria	64
3.2 Le ore di CIG autorizzate dagli uffici provinciali e regionali	67
Nota metodologica	71

Autori del rapporto:

Roberto Cicciomessere *

Giuseppe De Blasio ** (supporto statistico e metodologico)

- * Ricercatore a contratto Fondazione Studi Consulenti del Lavoro
- ** Responsabile Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro

La sintesi

1. LE DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO IN SICILIA: SOLO QUALCHE TIMIDO SEGNALE DI RIPRESA, IN UN ANDAMENTO STAGNANTE

Nel primo trimestre del 2016 si registra in Sicilia una flessione rispetto allo stesso trimestre del 2015 del numero della popolazione in età lavorativa di 17 mila unità (-0,5%), che conferma un andamento demografico negativo persistente nel tempo: la crescita tendenziale degli occupati è di 34 mila unità (+2,6%) è accompagna da una flessione sia degli inattivi (-36 mila; -2,2%) sia dei disoccupati (-14 mila; -3,5%). In poche parole, all'aumento dell'occupazione contribuiscono sia i disoccupati che trovano una nuova occupazione sia gli inattivi che entrano tra le forze di lavoro. Nonostante questo lieve miglioramento, il mercato del lavoro siciliano registra un primato negativo rispetto alle altre aree del Paese: il tasso d'occupazione (39,9%) è inferiore di 25 punti percentuali rispetto al Nord (65%), il tasso di disoccupazione (22,2%) è di gran lunga superiore a quello della media nazionale (12,3%) e di quasi la metà della popolazione in età lavorativa è inattiva (46,9%). Negli ultimi trimestri il mercato del lavoro siciliano ha mostrato solo qualche timido segnale di ripresa, nell'ambito di un andamento stagnate. Nell'ambito di questo quadro generale, gli stranieri in Sicilia, nonostante il loro numero sia modesto (solo il 4,3% di tutta la popolazione in età lavorativa, 13,2% nel Centro-Nord), hanno una condizione nel mercato del lavoro migliore di quella degli italiani: il tasso d'occupazione degli immigrati è superiore a quello dei nativi, quello di disoccupazione e d'inattività è inferiore. Sono migranti di prima generazione e stagionali che lasciano il loro paese principalmente per cercare un lavoro meglio remunerato.

Gli occupati: aumentano i giovani e gli over 50. La modesta crescita è trainata dalle costruzioni e dai servizi, che compensano la crisi dell'agricoltura e dell'industria

La modesta crescita tendenziale degli occupati in Sicilia (+2,6%) è determinata principalmente dall'aumento della componente maschile, dei giovani e degli over 50 (gli adulti subiscono una flessione) e dei residenti delle province di Caltanissetta, Agrigento ed Enna (si registra una flessione a Messina, Trapani e Palermo) ed è trainata soprattutto dalle costruzioni, che sembrano uscite dalla crisi, dai servizi, soprattutto il commercio, mentre si registra una severa flessione dell'agricoltura e dell'industria in senso stretto.

Il tasso d'occupazione nel primo trimestre del 2016 aumenta di poco più di un punto percentuale rispetto allo stesso trimestre del 2015.

Aumenta in modo anomalo il part-time involontario degli uomini e l'alta quota di occupati a tempo indeterminato (81%) non sembra influenzata dalla decontribuzione

Si registra in Sicilia un aumento anomalo degli uomini in part-time involontario negli ultimi trimestri del 2015 e nel primo del 2016, che segnala possibili fenomeni di lavoro grigio.

Tre quarti degli occupati lavorano alle dipendenze, il 24% come autonomi e solo l'1% ha un contratto di collaborazione. Tra i dipendenti, oltre l'81% è stato assunto a tempo indeterminato e solo il 19% con un contratto a termine. In Sicilia non si sono registrati in maniera significativa gli effetti della generosa decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato e si è osservato un picco solo nel terzo trimestre del 2015.

Il livello d'istruzione delle donne è di gran lunga superiore a quello degli uomini e il 40% delle lavoratrici esercita professioni altamente qualificate (27% tra gli uomini)

Il livello d'istruzione degli occupati in Sicilia mostra alcune evidenze singolari: quasi la metà degli uomini non ha neppure completato la scuola dell'obbligo, mentre quasi la metà delle donne è diplomata e oltre un quarto è laureata. È possibile ipotizzare, anche sulla base di un'altra ricerca dei Consulenti del lavoro, che convenga lavorare prevalentemente alle donne con i titoli di studio più elevati, dal momento che hanno sicuramente una retribuzione più elevata che consente loro di pagare i servizi sostitutivi del lavoro domestico e della cura dei bambini. Conseguentemente, oltre il 40% delle lavoratrici esercita professioni altamente qualificate e solo il 27% degli uomini.

Le persone altamente qualificate trovano lavoro attraverso concorsi e libera professioni, quelle non qualificate attraverso parenti e amici. I tirocini sono un canale efficace

Le differenze del livello di qualificazione si riflettono anche sui canali utilizzati per trovare l'attuale occupazione: in Sicilia oltre un terzo dei lavoratori che esercitano professioni altamente qualificate ha trovato il lavoro attraverso concorsi pubblici e il 26% come libero professionista, mentre il 39% degli occupati che svolgono lavori non qualificati ha avuto

successo attraverso la rete di parenti, amici e conoscenti e il 24% rivolgendosi direttamente al datore di lavoro. Mediamente quasi il 4% ha trovato un'occupazione attraverso i centri pubblici per l'impiego (a livello nazionale solo il 2%), perché in Sicilia, come nel resto del Mezzogiorno, sono scarsamente presenti gli intermediari privati. Quasi il 5% ha trovato l'attuale occupazione attraverso un tirocinio promosso da intermediari pubblici e privati: è un canale che assicura un certo successo, perché consente alle imprese di valutare effettivamente le capacità del candidato.

I disoccupati diminuiscono, ma è elevatissimo il tasso di disoccupazione giovanile e quello di lunga durata

Le diminuzione del numero dei disoccupati in Sicilia nel primo trimestre del 2016 (-3,5%) è stata determinata da una significativa flessione degli uomini in cerca d'occupazione (-6,5%) che ha ampiamente compensato l'aumento delle donne in questa condizione (+1,6%), che interrompe una dinamica positiva della disoccupazione femminile dei trimestri precedenti. Di conseguenza il tasso di disoccupazione (22,2%) diminuisce di poco più di un punto rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente: rimane più elevato nella provincia di Palermo (26,5%) e più basso in quella di Trapani (19,9%).

Il tasso di disoccupazione giovanile (59,7%) raggiunge valori preoccupanti ed è il più elevato, dopo la Sardegna, tra tutte le regioni italiane: è superiore di 6 punti percentuali a quello del Mezzogiorno, di 30 punti nei confronti della media delle regioni del Nord e di quasi 40 punti rispetto alla regione □ il Veneto □ dove il valore di questo indicatore è il più basso (19,4%). Anche il tasso di disoccupazione di lunga durata in Sicilia (65,4%) − importante indicatore che segnala, se è elevato, un funzionamento distorto dei meccanismi d'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro □ è superiore a quello della media del Mezzogiorno (64,3%), del Centro (52,7%) e del Nord (52,3).

Quasi la metà della popolazione è inattiva, ma quelli che non vogliono lavorare sono molto meno. 600 mila scoraggiati, che probabilmente lavorano in nero

In Sicilia quasi la metà dei residenti non lavora e neppure cerca attivamente un'occupazione (48,7%), mentre questa percentuale scende al 27,1% in Emilia-Romagna: il tasso d'inattività siciliano sale al 62,7% tra le donne, mentre scende al 34,5% tra gli uomini, con forti differenze tra le province (52,7% a Enna e 42,4% a Ragusa). Ma se si prendono in considerazione le forze di lavoro potenziali □ gli inattivi che vorrebbero lavorare se si presentasse l'occasione □ i veri inattivi che non

sono disponibili a lavorare diminuiscono al 30,9%. Di conseguenza, in Sicilia vivono 332 mila donne e 259 mila uomini "scoraggiati" che non utilizzano i servizi d'intermediazione perché li ritengono inefficaci e che probabilmente, per sopravvivere, si adattano a svolgere lavori non regolari.

I Neet sono il 37% della popolazione giovanile, ma la grande maggioranza è alla ricerca di un lavoro

I giovani Neet 15-29enni in Sicilia □ non lavorano, non studiano e non frequentano corsi di formazione □ sono oltre 300 mila, pari al 37% della popolazione della stessa età: è il valore più alto tra le regioni italiane, dopo la Calabria, superiore di 23 punti rispetto a quello della regione più virtuosa, il Trentino-Alto Adige (13,7%). Tuttavia, approfondendo le ragioni per cui i Neet sono esclusi dal circuito lavorativo e formativo emerge che l'85% è alla ricerca di prima occupazione o ha perso il lavoro e il restante 15% ha scelto di fare la casalinga o di proseguire gli studi: non sono "fannulloni", ma scontano le maggiori difficoltà per i giovani di trovare un lavoro regolare.

2. LA DOMANDA DI LAVORO DA PARTE DELLE IMPRE-SE E LA SUA EVOLUZIONE: 91 MILA NUOVI CONTRAT-TI DI LAVORO. L'ESONERO CONTRIBUTIVO NON HA FATTO CRESCERE L'OCCUPAZIONE

In Sicilia nel primo trimestre del 2016 sono stati stipulati da parte delle sole imprese private poco più di 91 mila rapporti di lavoro e ne sono cessati 78 mila, con un saldo positivo di quasi 13 mila contratti, ma con una flessione tendenziale del 4,2%. Anche sulla base dei dati amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, sembra che l'esonero contributivo in vigore nel 2015 non abbia avuto alcuna influenza positiva nella dinamiche delle nuove assunzioni che sono sostanzialmente stazionarie, mentre si registra una crescita contenuta dei contratti a tempo indeterminato a scapito di quelli a termine. Il numero dei lavoratori assunti è inferiore (54 mila), perché possono essere stati interessati da più assunzioni nel corso dell'anno, ma il saldo è sempre positivo perché i lavoratori cessati sono stati in numero inferiore (45 mila).

Più alta la domanda di donne altamente qualificate, ma in maggioranza si assumono lavoratori con bassa qualificazione. Anomala l'assunzione del 55% con contratto part-time

Anche i dati amministrativi confermano che è più elevata in Sicilia la domanda di lavoro altamente qualificato per le donne, anche se è complessivamente rivolta prevalentemente verso mansioni mediamente qualificate, in particolare nelle attività commerciali e nei servizi. Quasi la metà dei lavoratori è stata assunta con

un contratto a termine (47%), il 35% con un contratto a tempo indeterminato, il 12% con una collaborazione e il 4% attraverso l'apprendistato. È anomalo che oltre la metà sia stata assunta con un contratto a tempo parziale (54,6%) (78,8% tra le donne e 38,9% tra gli uomini): potrebbero essere, come è stato già osservato nel primo capitolo, falsi part-time. La quota di giovani assunti è molto bassa, solo il 4,8% è costituito da stranieri, oltre la metà ha conseguito al massimo la licenza media: si tratta di una domanda rivolta prevalentemente a lavoratori con bassa qualificazione e manuali, ma evidenzia anche fenomeni di sovramansionamento.

Le professioni maggiormente richieste dal mercato: poco o non qualificate e manuali

L'analisi in dettaglio delle professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro siciliano nel primo trimestre del 2016 conferma la prevalenza della domanda di figure poco o non qualificate e manuali, con una forte differenziazione di genere. Tra le prime 20 professioni maggiormente richieste per le donne si trovano, in ordine decrescente, quelle di commessa (il 13% del totale), di venditrice a domicilio (11%), badante (6%), impiegata (4,9%), le addette ai servizi di pulizia di uffici (4,8%, segretarie (4,6%), cameriere (4,1%), operaie sempre addette ai servizi di pulizia (3,9%), bariste (2,6%), addette ai call center (1.9%), inserviente di cucina (1,9%) e, solo a partire da tredicesimo posto si trovano solo due professioni altamente qualificate: professioniste sanitarie riabilitative (1,6%) e professoresse di scuola secondaria superiore (1,3%). Le professioni maschili maggiormente richieste in Sicilia sono quelle di manovale (7,7%), muratore (5,7%), conduttore di mezzi pesanti (4,5%), commessi (3,9%), facchini (3%), cuochi (3%), venditori a domicilio (2,9%), autisti (2,7%), impiegati (2,5%), camerieri (2,4%) e altri lavori mediamente o non qualificati: tra le prime 20 non si registra alcuna professione altamente qualificate.

Aumentano le assunzioni nei servizi per le imprese e nel turismo, diminuiscono nella manifattura, nelle costruzioni e nel commercio

Più di due terzi dei 54 mila lavoratori assunti in Sicilia nel primo trimestre del 2016 si concentra nei cinque comparti principali costituiti dalle costruzioni (16,7%), noleggio, agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese (15,2%), commercio (14,8%), alberghi e ristoranti (12,9%) e attività manifatturiere (10,1%), complessivamente pari a circa 38 mila unità. Il numero di lavoratori assunti in questi cinque comparti aumenta rispetto allo stesso trimestre del 2015 solo nei settori dei servizi alle imprese e degli alberghi e ristoranti, mentre subisce una flessione molto elevata negli altri

tre settori. Segnali di crisi si registrano principalmente nelle attività manifatturiere, la cui domanda è diminuita del 24,6%, nelle costruzioni (-20,4%), nel commercio (-11,4%) e nell'istruzione (-50%).

3. DIMINUISCONO LE CRISI AZIENDALI DI DIFFICILE SOLUZIONE, ANCHE SE PERMANGONO NELLA MANI-FATTURA E NELLE COSTRUZIONI: SONO QUASI TUTTE CONCENTRATE A CALTANISSETTA, CATANIA E PA-LERMO

Nei primi 6 mesi del 2016 le unità produttive localizzate in Sicilia interessate da decreti di autorizzazione della cassa integrazione straordinaria/contratti di solidarietà sono state 183, con una diminuzione di 45 unità (-19,7%) rispetto allo stesso semestre del 2015: questi dati segnalano un miglioramento delle crisi aziendali nell'isola. Il miglioramento delle crisi aziendali in Sicilia è determinato non solo dalla flessione del loro numero, ma anche dal mutamento delle loro cause: infatti, nel primo semestre del 2015 il 69,3% delle aziende aveva avviato procedure di sospensione dei lavoratori per poter effettuare riorganizzazioni, conversioni e ristrutturazione e solo il 30,7% a causa di crisi o fallimento (le più difficili da gestire e spesso irreversibili), mentre nello stesso trimestre del 2016 aumenta la quota di unità produttive che hanno fatto ricorso alla CIGS per poter realizzare le ristrutturazioni aziendali (76%) e diminuisce della stessa misura quella delle sedi colpite da crisi (24%). Cambiano anche i settori economici maggiormente colpiti dalle crisi aziendali: aumentano nella manifattura, nella fornitura di acqua e gestione dei rifiuti e nelle costruzioni, mentre diminuiscono nel settore del commercio. La grande maggioranza delle crisi industriali (76,5%) interessa solo le tre province di Caltanissetta, Catana e Palermo.

Nei primi 8 mesi del 2016 aumentano per la prima volta le ore di cassa integrazione autorizzate: prevalgono quelle per crisi strutturale, a volte irreversibile

Dal 2013, per circa 4 anni, si registra in Sicilia una flessione complessiva delle ore autorizzate di cassa integrazione, mentre nei primi 8 mesi del 2016 si osserva un aumento del loro numero (+8,9%) dovuto alla crescita del ricorso alla cassa straordinaria e di quella in deroga, non compensata dalla flessione di quella ordinaria. Tenendo conto che le ore autorizzate della cassa straordinaria rappresentano oltre il 65% del totale, le crisi aziendali appaiono particolarmente gravi non solo per l'aumento delle ore complessive autorizzate, ma per la netta prevalenza della cassa straordinaria su quella ordinaria: segnala l'aggravarsi delle crisi strutturali e in qualche caso irreversibili, a fronte della flessione delle sospensioni dovute a fenomeni fisiologici in un'azienda come le ristrutturazioni, riorganizzazioni e

riconversioni. Le ore autorizzate per la cassa integrazione straordinaria aumentano nell'edilizia e nel commercio e diminuiscono nell'industria: i maggiori au-

menti si registrano a Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo e Ragusa.

1. LE DINAMICHE DEL MERCATO DEL LAVORO

Nel primo trimestre del 2016 si registra in Sicilia una flessione, rispetto allo stesso trimestre del 2015, del numero della popolazione in età lavorativa di 17 mila unità (-0,5%): conferma un andamento demografico negativo e persistente nel tempo dei residenti da 15 a 64 anni d'età (-28 mila dal primo trimestre del 2014) (tavola 1.1 e figura 1.1).

La crescita tendenziale del numero degli occupati è pari a 34 mila unità (+2,6%) e conferma un andamento positivo che si era registrato anche nei precedenti quattro trimestri, seppure con un valore leggermente inferiore (nei due trimestri precedenti la crescita del numero degli occupati aveva raggiunto quasi 50 mila unità).

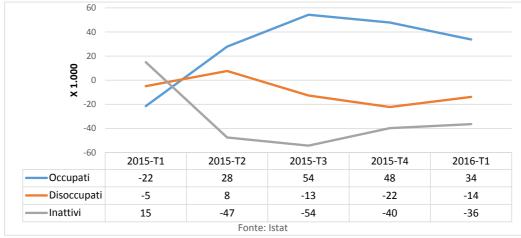
Prosegue nel primo trimestre del 2016, seppure a ritmi meno sostenuti, il calo tendenziale sia degli inattivi (-36 mila; -2,2%) sia dei disoccupati (-14 mila; -3,5%).

Tavola 1.1 – Popolazione (15-64 anni) per condizione professionale in Sicilia – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	2015-T1	2016-T1	Variazione tendenziale (2016-T1/2015-T1) %			
	Valori assoluti	in migliaia				
Occupati	1.289	1.323	34	2,6		
Disoccupati	391	378	-14	-3,5		
Inattivi	1.654	1.617	-36	-2,2		
Totale	3.334	3.317	-17	-0,5		

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Figura 1.1 – Variazione tendenziale della popolazione (15-64 anni) per condizione professionale in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia)



La percentuale degli occupati in Sicilia (tasso d'occupazione) aumenta di oltre un punto percentuale, dal 38,7% del primo trimestre del 2015 al 39,9% dello stesso trimestre del 2016: tale crescita è compensata dalla flessione sia della percentuale dei disoccupati¹, dall'11,7% del primo trimestre del 2015 all'11,4% dello stesso trimestre del 2015, sia di quella degli inattivi (tasso d'inattività), dal 49,6% del primo trimestre del 2015 al 48,7% dello stesso trimestre del 2016 (*figura 1.2*).

In poche parole, all'aumento dell'occupazione contribuiscono sia i disoccuparti che trovano una nuova occupazione sia gli inattivi che entrano tra le forze di lavoro.

Di conseguenza la quota di popolazione attiva in Sicilia (occupati + disoccupati) aumenta di un punto percentuale, dal 50,4% del primo trimestre del 2015 al 51,3% dello stesso intervallo di tempo del 2016.

Occorre osservare a questo proposito che il valore del tasso d'attività della Sicilia nel primo trimestre del 2016 (poco più della metà dei residenti lavora o cerca attivamente un'occupazione) è inferiore di quasi 2 punti percentuali a quello che si registra nella media delle regioni del Mezzogiorno (53,1%), ma di quasi 20 punti a quello che si osserva nel Nord (70,9%) e di oltre 17 punti a quello del Centro (68,7).

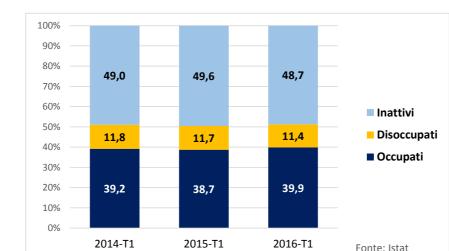


Figura 1.2 – Popolazione (15-64 anni) per condizione professionale in Sicilia – I trimestre 2014, 2015 e 2016 (composizione percentuale)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Dai grafici successivi si può osservare innanzitutto che il mercato del lavoro della Sicilia registra un primato negativo, rispetto alle altre aree del Paese, in relazione agli indicatori fondamentali: nel primo trimestre del 2016 il tasso d'occupazione (39,9%) è inferiore di poco più di 2 punti percentuali rispetto a quello della media del Mezzogiorno (42,3%), di 25 punti rispetto al Nord (65%) e di 21 punti nei confronti del Centro (61,2%); anche il tasso di disoccupazione (22,2%) è di gran lunga superiore a quello che si osserva nelle tre ripartizioni, con il differenziale massimo rispetto al Nord (14 punti percentuali) e la quota di persone che non lavorano e neppure cercano un'occupazione (48,7%) è superiore di 20 punti a quella della media delle regioni del Nord (29,1%) e di quasi 2 punti rispetto al Mezzogiorno (46,9%) (figure 1.3, 1.4 e 1.5).

La seconda evidenza riguarda l'andamento storico nel corso degli ultimi 9 trimestri: il mercato del lavoro siciliano ha mostrato solo qualche timido segnale di ripresa di carattere stagionale, nell'abito di un andamento sostanzialmente stagnante.

_

¹ La percentuale di disoccupati sul totale della popolazione è un indicatore diverso dal tasso di occupazione che si calcola come percentuale dei disoccupati sulla forza di lavoro (disoccupati + occupati).

Figura 1.3 – Tasso d'occupazione (15-64 anni) nelle ripartizioni e in Sicilia – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)

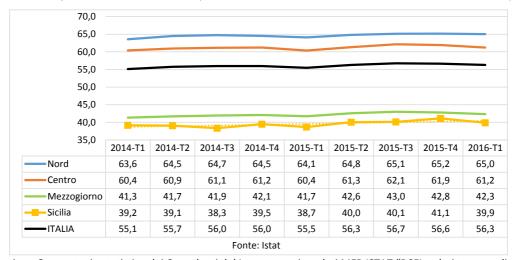
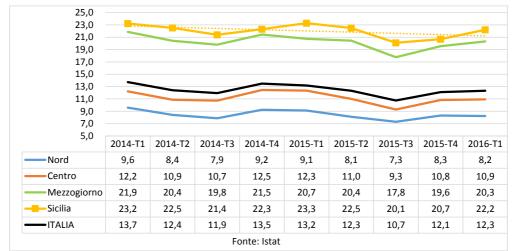
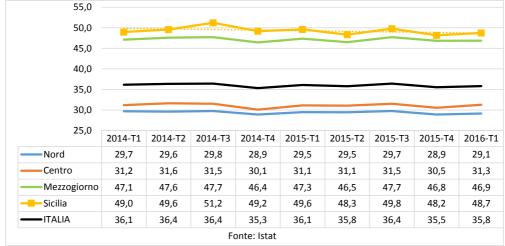


Figura 1.4 – Tasso di disoccupazione (15-64 anni) nelle ripartizioni e in Sicilia – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Figura 1.5 – Tasso d'inattività (15-64 anni) nelle ripartizioni e in Sicilia – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)



È interessante osservare che gli stranieri in Sicilia, nonostante il loro numero sia piuttosto modesto (poco più di 140 mila, pari al 4,3% di tutta la popolazione in età lavorativa), hanno una condizione nel mercato del lavoro del tutto differente rispetto a quella degli italiani.

Infatti, come si può osservare nei grafici successivi, il tasso d'occupazione degli stranieri e sempre nettamente superiore a quello degli italiani: nel primo trimestre del 2016 il valore di questo indicatore per gli immigrati (50,3%) è superiore di quasi 11 punti percentuali rispetto a quello dei nativi (39,4%) (*figura 1.6*). Anche il tasso di disoccupazione degli stranieri è sempre inferiore a quello degli italiani nel periodo considerato, tranne nel primo trimestre del 2015: nel primo trimestre del 2016 il valore di questo indicatore per gli immigrati (20,8%) è inferiore di quasi 2 punti percentuali rispetto a quello dei nativi (22,3%) (*figura 1.7*). È di quasi 13 punti percentuali la differenza tra il tasso d'inattività degli stranieri (36,5%) e quello degli italiani (49,3%) (*figura 1.8*).

Il fenomeno dell'elevato tasso d'occupazione degli stranieri si spiega considerando che, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, vi è la predominanza di migranti di prima generazione e di lavoratori stagionali che lasciano il proprio paese principalmente per cercare un lavoro meglio remunerato; anche il basso tasso d'inattività degli stranieri trova una sua spiegazione nelle caratteristiche dei migranti del Mezzogiorno che hanno come primaria strategia migratoria il lavoro e non possono permettersi di essere inattivi (se lo sono, probabilmente per una parte consistente lavorano in nero).

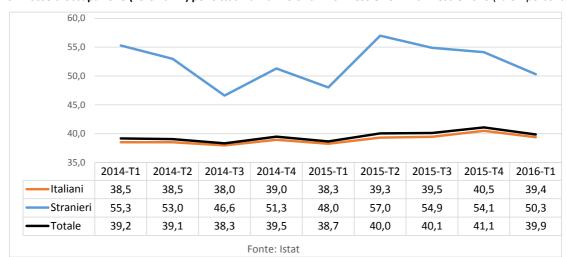


Figura 1.6 – Tasso d'occupazione (15-64 anni) per cittadinanza in Sicilia – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

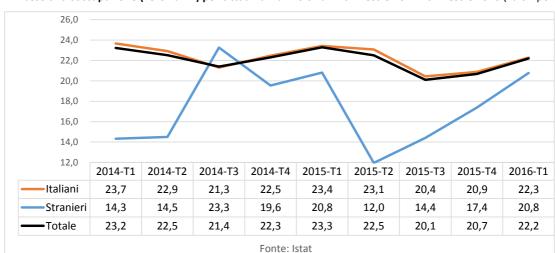


Figura 1.7 - Tasso di disoccupazione (15-64 anni) per cittadinanza in Sicilia - I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)

55,0 50.0 45.0 40,0 35.0 30.0 25,0 2014-T1 2014-T2 2014-T3 2014-T4 2015-T1 2015-T2 2015-T3 2015-T4 2016-T1 50,0 51,7 49.8 50,0 48,9 50,4 49,3 Italiani 49,5 48,8 Stranieri 35,5 38,0 39,2 39,3 35,9 34,5 36,5 36.2 35,3 Totale 49.0 49,6 51,2 49.2 49,6 48.3 49,8 48,2 48.7

Figura 1.8 – Tasso d'inattività (15-64 anni) per cittadinanza in Sicilia – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)

Fonte: Istat

La quota di popolazione straniera in età lavorativa in Sicilia nel primo trimestre del 2016 (4,3%; 140 mila unità) è tra le più basse in Italia, ma in linea con quella della media delle regioni del Mezzogiorno (4,9%; 700 mila unità), mentre è inferiore di 6 punti percentuali rispetto a quella della media italiana (10,3%; 4 milioni di unità) (*figura 1.9*). Gli stranieri, soprattutto quelli di prima generazione che hanno come progetto migratorio prioritario il lavoro, si concentrano nelle aree del Centro-Nord (83,3% del totale; 16,7% nel Mezzogiorno) dove è maggiore l'opportunità di trovare un'occupazione, peraltro meglio retribuita.

Infatti, quote più elevate rispetto alla media nazionale di stranieri si osservano nel Nord (13,2%; 2,3 milioni di unità) e nel Centro (13,2%; 1 milione).

La regione con la quota più elevata di stranieri è l'Emilia-Romagna (15,1%; 421 mila unità), seguita dall'Umbria (14,4%; 80 mila unità) e dalla Lombardia (14,1%; 900 mila unità), mentre quella con la percentuale più bassa è la Sardegna (3,6%; 40 mila unità).

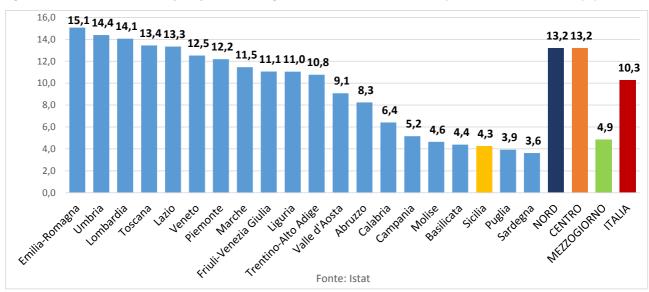


Figura 1.9 – Stranieri (15-64 anni) per ripartizione e regione – I trimestre 2016 (incidenza percentuale sul totale della popolazione)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Nel corso degli ultimi anni la popolazione d'immigrati si va stabilizzando nelle regioni del Centro-Nord, mentre registra una contenuta crescita nelle regioni meridionali: nel primo trimestre del 2016 il numero del

stranieri in età lavorativa è aumentato complessivamente in Italia solo dello 0,9%, come risultato di un aumento del 5,8% nel Mezzogiorno, dello 0,4% nel Nord e della flessione dello 0,9% nel Centro (*figura 1.10*). In Sicilia la crescita della popolazione straniera (+2,5%) è inferiore di tre punti percentuali a quella che si osserva nella media delle regioni meridionali.

20,0 18,7 15.0 12,7 10,4 10,0 5,8 5,1 4,2 2,8 2,5 2,5 5,8 5,0 0,9 0,4 0,0 -0,4 -0,4 -0,6 -0,9 -5,0 Lombardia ADTUZZO sicilia Fonte: Istat

Figura 1.10 – Variazione tendenziale degli stranieri (15-64 anni) per ripartizione e regione – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

1.1 GLI OCCUPATI

Nel primo trimestre del 2016 l'aumento del numero degli occupati in Sicilia rispetto allo stesso trimestre del 2015 di 34 mila unità (+2,6%) è determinato prevalentemente dalla crescita tendenziale della componente maschile (26 mila unità, pari a +3,2%), perché quella femminile aumenta di sole 7 mila unità (+1,6%) (figura 1.9 e tavola 1.2).

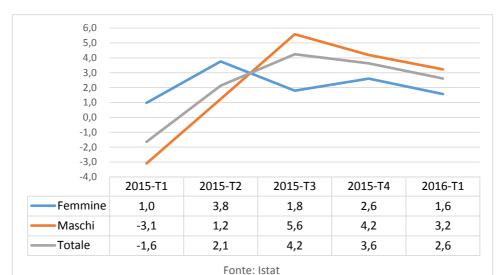


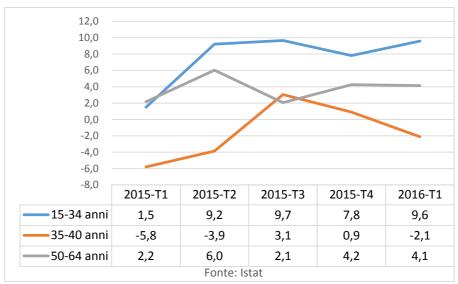
Figura 1.9 – Variazione tendenziale degli occupati (15-64 anni) per sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Un aspetto rilevante dell'espansione occupazionale in Sicilia nel primo trimestre del 2016 è rappresentato dalla significativa crescita degli occupati giovani di 15-34 anni (+9,6% su basa annua), che si affianca al per-

durante incremento degli over 50 (+4,1%) in parte causato dall'aumento dell'età pensionabile, e dalla conseguente flessione degli adulti di 35-40 anni (-2,1%) (figura 1.10).

Figura 1.10 – Variazione tendenziale degli occupati (15-64 anni) per classi d'età in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

L'aumento dell'occupazione su base annua in Sicilia nel primo trimestre del 2016 (+2,6%) si manifesta in modo differenziato in 6 province su 9, con gli incrementi maggiori a Caltanissetta (+26,6%), Agrigento (+13%) ed Enna (+10,8%), mentre si registra una netta flessione del numero degli occupati a Messina (-3,6%), Trapani (-2%) e in misura minore a Palermo (-0,4%) (figura 1.11 e tavola 1.2).

La sostenuta crescita del numero degli occupati a Enna e a Ragusa è determinata prevalentemente dall'aumento delle donne, che tuttavia hanno anche contribuito maggiormente anche alla netta flessione dell'occupazione a Trapani.

Figura 1.11 – Variazione tendenziale degli occupati (15-64 anni) per provincia in Sicilia – I trimestre 2016 (valori percentuali)

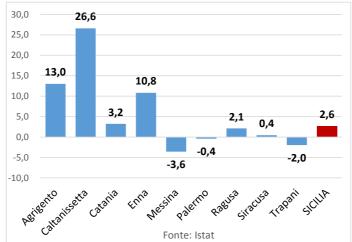


Tavola 1.2 – Occupati (15-64 anni) per provincia e sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

Sesso	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione ten (2016-T1/20	
			Valori	assoluti in migliai	a		v. a. x 1.000	%
	Agrigento	37	35	34	36	40	3	7,6
	Caltanissetta	15	17	23	26	25	10	65,5
	Catania	96	108	102	108	102	6	5,8
ш	Enna	14	15	16	18	14	0	0,4
FEMMINE	Messina	72	73	68	64	68	-3	-4,8
Σ	Palermo	113	115	110	112	115	2	1,5
≖	Ragusa	33	32	32	37	36	3	9,4
	Siracusa	42	39	40	43	36	-6	-13,2
	Trapani	49	50	36	33	42	-7	-14,3
	SICILIA	472	484	462	477	479	7	1,6
	Agrigento	68	70	74	78	79	11	16,0
	Caltanissetta	39	44	45	46	44	5	11,4
	Catania	184	190	181	193	188	3	1,9
_	Enna	24	26	33	30	28	4	16,9
돐	Messina	107	112	115	105	104	-3	-2,8
MASCHI	Palermo	197	206	210	211	194	-3	-1,5
_	Ragusa	60	60	67	70	59	-1	-1,9
	Siracusa	68	66	68	72	74	6	8,8
	Trapani	69	75	79	84	74	5	6,7
	SICILIA	817	850	873	889	843	26	3,2
	Agrigento	105	106	109	114	119	14	13,0
	Caltanissetta	55	61	68	72	69	15	26,6
	Catania	281	297	283	301	290	9	3,2
	Enna	38	42	49	48	42	4	10,8
ALE	Messina	179	185	184	169	172	-6	-3,6
TOTALE	Palermo	310	320	321	322	308	-1	-0,4
•	Ragusa	94	92	99	107	95	2	2,1
	Siracusa	110	106	109	115	110	0	0,4
	Trapani	118	125	115	117	116	-2	-2,0
	SICILIA	1.289	1.334	1.335	1.366	1.323	34	2,6

1.1.1 Gli occupati per settore economico

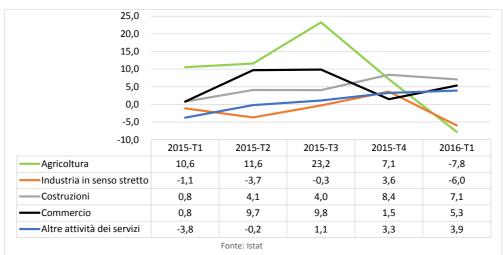
La modesta crescita del numero degli occupati in Sicilia nel primo trimestre del 2016 (+34 mila unità, pari al 2,6%) è stata trainata soprattutto dal settore delle attività assicurative (+60,5%), seguito da quelli dei servizi di informazione e comunicazione (+19,4%), degli altri servizi collettivi e personali (+13%), degli alberghi e ristoranti (+12,2%), delle costruzioni (7,1%) e del commercio (+5,3%), mentre la minore flessione degli altri comparti \square soprattutto dell'agricoltura (-7,8%) e dell'industria in senso stretto (-6%) \square ha determinato il modesto saldo positivo (*figura 1.12*).

Osservando i macro-settori, l'aumento degli occupati nel primo trimestre del 2016 è stato determinato dai comparti delle costruzioni (in crescita continua durante tutto il 2015) e dei servizi, in particolare dal commercio e dagli altri servizi che registrano una continua crescita nel corso dei 5 trimestri presi in considerazione, mentre la flessione severa dell'agricoltura (-7,8%) non sembra determinata da fattori stagionali dal momento che nell'analogo trimestre del 2015 aveva registrato un aumento del numero degli occupati (+10,6%) (figura 1.13).

Figura 1.12 – Variazione tendenziale degli occupati (15-64 anni) per settore economico in Sicilia – I trimestre 2016 (valori percentuali)



Figura 1.13 – Variazione tendenziale degli occupati (15-64 anni) per settore economico in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Sono significative le differenze nelle dinamiche dell'occupazione settoriale a livello provinciale: la crescita del numero degli occupati nella provincia di Agrigento (+13%) è trainata prevalentemente dalle costruzioni (+115,8%) e dal commercio (+46,5%); quello della provincia di Caltanissetta (+25,6%) sempre dalle costruzioni (+69,7%) e dagli altri servizi (+38,1); nella provincia di Catania (+3,2%) solo dai servizi (commercio e altri servizi); nella provincia di Enna (+10,8%) sempre dagli altri servizi (+27,8%) (tavola 1.3). Nella provincia di Messina la flessione del numero di occupati (-3,6%) trova la sua causa principale nel tracollo dell'agricoltura (-59,3%)

A Palermo la modesta crescita degli occupati nei settori dei servizi non né stata sufficiente a compensare la flessione in tutti gli altri settori, in particolare in quello dell'agricoltura (-36,6%) e dell'industria (-24,9%), determinando complessivamente una flessione, seppure contenuta, dell'occupazione (-0,4%).

L'aumento modesto degli occupati nella provincia di Ragusa (+2,1%) è stato trainato da due soli settori: agricoltura (+51,4%) e commercio (+11,6%).

Alla impercettibile crescita occupazionale della provincia di Siracusa (+0,4%) hanno contribuito i settori dell'industria (+13,3%) e degli altri servizi (+3,8%), mentre la diminuzione degli occupati che si è registrato nella provincia di Trapani (-2%) è stato determinato dalla flessione del settore degli altri servizi (-14,4%),

non compensata dalla crescita dell'occupazione nei comparti dell'agricoltura (+3,6%), dell'industria (+32,4%) e soprattutto delle costruzioni (+93,0%), che mostra una dinamica positiva anche nei trimestri precedenti.

Tavola 1.3 – Occupati (15-64 anni) per provincia e settore economico in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

rovincia	Settore	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione tei (2016-T1/20	
			Valori a	assoluti in miglia	ia		v. a. x 1.000	%
	Agricoltura	9	9	14	13	9	-1	-8
2	Industria in senso stretto	13	9	10	8	11	-2	-13
AGRIGENTO	Costruzioni	4	9	14	10	9	5	11
iki Big	Commercio	18	18	19	19	26	8	4
AG	Altre attività dei servizi	61	61	52	64	64	3	
	Totale	105	106	109	114	119	14	1
4	Agricoltura	7	6	9	11	8	1	
È	Industria in senso stretto	7	6	3	7	8	1	1
ISSE	Costruzioni	4	7	4	5	7	3	6
Ā	Commercio	11	11	15	13	11	0	
CALTANISSETTA	Altre attività dei servizi	26	30	37	37	36	10	3
J	Totale	55	61	68	72	69	15	2
	Agricoltura	21	18	14	21	18	-4	-1
	Industria in senso stretto	27	25	29	31	26	-1	-
CATANIA	Costruzioni	18	20	16	15	13	-5	-2
ΙΨ	Commercio	48	53	54	55	51	2	
5	Altre attività dei servizi	166	181	170	178	182	17	1
	Totale	281	297	283	301	290	9	-
	Agricoltura	2	2	6	7	2	-1	-2
	Industria in senso stretto	5	6	5	5	5	0	-2
∢	Costruzioni	3	3	3	3	3	0	
ENNA		6		7	6	5		
	Commercio		4				-1	-1
	Altre attività dei servizi	21	26	28	27	27	6	2
	Totale	38	42	49	48	42	4	1
	Agricoltura		6	10	6	2	-3 0	-5
₹	Industria in senso stretto	17	20	20	19	17		
MESSINA	Costruzioni	13	12	10	10	12	-1	
Σ	Commercio	31	36	34	29	31	-0	-
	Altre attività dei servizi	113	111	109	105	111	-3	-
	Totale	179	185	184	169	172	-6	
	Agricoltura	13	12	11	16	8	-5	-3
<u>o</u>	Industria in senso stretto	29	26	24	28	21	-7	-2
PALERMO	Costruzioni	16	21	23	18	15	-1	
ALE	Commercio	50	55	56	50	52	2	
ъ.	Altre attività dei servizi	202	206	205	211	211	9	
	Totale	310	320	321	322	308	-1	•
	Agricoltura	10	18	25	28	15	5	5
_	Industria in senso stretto	8	9	10	7	5	-3	-3
RAGUSA	Costruzioni	8	8	8	7	8	0	
₽	Commercio	21	16	21	21	23	2	1
	Altre attività dei servizi	47	42	36	44	44	-3	
	Totale	94	92	99	107	95	2	
	Agricoltura	7	7	10	10	7	-0	
4	Industria in senso stretto	14	10	10	15	15	2	1
,sn:	Costruzioni	7	8	8	6	7	-1	
cusa	Commercio	14	18	15	11	10	-3	-2
SIE	Altre attività dei servizi	68	63	65	72	71	3	
	Totale	110	106	109	115	110	0	
TRA-	Agricoltura	9	15	14	10	9	0	
5 Z		7	9	11	13	9	2	3

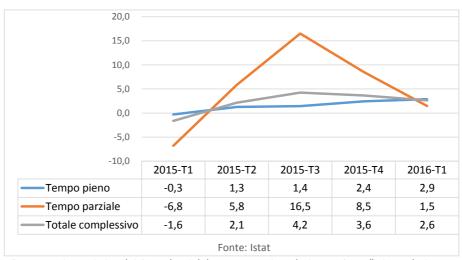
Provincia	Settore	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione ter (2016-T1/20	
			Valori a		v. a. x 1.000	%		
	Costruzioni	6	10	11	10	11	5	93,0
	Commercio	19	21	18	18	20	1	4,0
	Altre attività dei servizi	77	69	61	66	66	-11	-14,4
	Totale	118	125	115	117	116	-2	-2,0
	Agricoltura	84	93	112	123	77	-7	-7,8
	Industria in senso stretto	126	120	123	131	118	-8	-6,0
SICILIA	Costruzioni	80	99	96	85	86	6	7,1
SICI	Commercio	218	233	239	223	230	12	5,3
	Altre attività dei servizi	781	789	765	803	811	30	3,9
	Totale	1.289	1.334	1.335	1.366	1.323	34	2,6

1.1.2 Gli occupati per regime orario e carattere dell'occupazione

Nel primo trimestre del 2016 il numero degli occupati a tempo pieno aumenta di 30 mila unità (+2,9%) rispetto allo stesso trimestre del 2015, mentre un minore incremento si registra tra gli occupati part-time (4 mila unità, pari a +1,5%): di conseguenza la quota di lavoratori a tempo parziale (19,2%; 80,8% quelli a tempo pieno) diminuisce in maniera insignificante di soli 2 decimi di punto percentuale rispetto al primo trimestre del 2015 (figura 1.14 e tavola 1.4).

Occorre osservare che si è registrata una crescita significativa degli occupati part-time negli ultimi tre trimestri del 2015, con un picco nel terzo (+16,5%), seguito da una flessione nei due trimestri successivi.

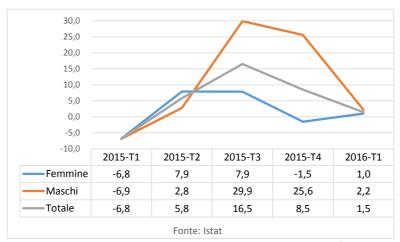
Figura 1.14 – Variazione tendenziale degli occupati (15-64 anni) per orario di lavoro in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

La crescita degli occupati part-time nel terzo trimestre del 2015 che si è osservata nel grafico precedente è stata determinata, come si può osservare nel grafico successivo, da un aumento maggiore degli uomini occupati a tempo parziale (+2,2%, a fronte del +1% tra le donne), soprattutto negli ultimi due trimestri del 2015 (figura 1.15).

Figura 1.15 – Variazione tendenziale degli occupati a tempo parziale (15-64 anni) per sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

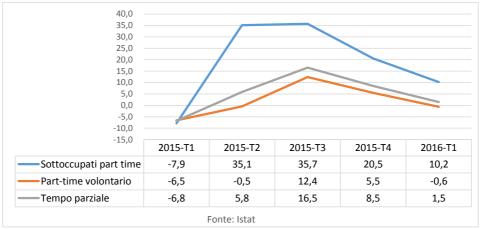


Sorprendente è l'analisi della variazione dei sottoccupati part-time² – le persone che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore – che rappresentano il tempo parziale involontario: l'aumento tendenziale nel secondo trimestre del 2015 è pari al 35,1%, si conferma anche nel terzo trimestre (+35,7%), nel quarto diminuisce pur rimanendo elevato (+20,5%) e nel primo del 2016 si attesta al 10,2% (*figura 1.16*).

Inoltre, la quota di part-time involontario sul totale è, nel primo trimestre del 2016 superiore tra gli uomini (28,4%; 15,2% tra le donne). Che più di un quarto degli uomini in part-time voglia lavorare più ore, ma non riesca a farlo, rappresenta obiettivamente un'anomalia.

Occorre osservare a questo proposito che quote elevate di lavoratori a tempo parziale involontario, soprattutto tra i lavoratori maschi, segnalano possibili fenomeni di lavoro grigio e cioè di lavoratori che sono retribuiti per un numero minore di ore rispetto a quelle effettivamente lavorate (i falsi part-time) oppure di lavoro nero parziale (una parte dello stipendio è pagata in modo irregolare), come emerge da una recente ricerca dell'Istat³.

Figura 1.16 – Variazione tendenziale degli occupati a orario ridotto (15-64 anni) per part-time volontario e involontario in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Tavola 1.4 – Occupati (15-64 anni) per orario di lavoro e sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

² I sottoccupati part-time sono persone occupate a tempo parziale che desiderano lavorare un numero maggiore di ore e che sono disponibili a farlo subito o entro le due settimane successive all'intervista.

³ Carlo De Gregorio, Annelisa Giordano, "Nero a metà": contratti part-time e posizioni full-time fra i dipendenti delle imprese italiane, Istat working papers, n. 3, 2014. Secondo gli autori, i falsi part-time che lavorano un numero di ore maggiore rispetto a quello previsto dal loro contratto sarebbero oltre 500 mila.

Sesso	Orario di lavoro	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione ten (2016-T1/20	
			Valor	ri assoluti in migl	iaia		v. a. x 1.000	%
필	Tempo pieno	318	325	305	315	323	6	1,8
FEMMINE	Tempo parziale	154	159	157	162	156	2	1,0
臣	Totale	472	484	462	477	479	7	1,6
Ī	Tempo pieno	721	749	751	767	745	24	3,4
MASCHI	Tempo parziale	96	102	122	122	99	2	2,2
Ž	Totale	817	850	873	889	843	26	3,2
	Tempo pieno	1.038	1.074	1.057	1.082	1.068	30	2,9
TOTALE	Tempo parziale	251	260	278	284	254	4	1,5
	Totale	1.289	1.334	1.335	1.366	1.323	34	2,6
			Comp	osizione percent	uale			Punti percentuali
	Tempo pieno	67,3	67,2	66,1	66,0	67,5		0,2
Ξ	Tempo parziale	32,7	32,8	33,9	34,0	32,5		-0,2
FEMMINE	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0
	Tempo pieno	88,2	88,1	86,1	86,3	88,3		0,1
MASCHI	Tempo parziale	11,8	11,9	13,9	13,7	11,7		-0,1
ž	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0
щ.	Tempo pieno	80,6	80,5	79,1	79,2	80,8		0,2
TOTALE	Tempo parziale	19,4	19,5	20,9	20,8	19,2		-0,2
2	Totale	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0		0.0

Nel primo trimestre del 2016 quasi tre quarti degli occupati in Sicilia lavorano alle dipendenze (74,9%), il 24,1% come autonomi e solo l'1% ha un contratto di collaborazione (*figura 1.17 e tavola 1.5*). Nello stesso trimestre si registra un aumento tendenziale del numero degli autonomi (+3,5%) e dei dipendenti (+2,8%), mentre i collaboratori diminuiscono nettamente (-23,4%), diversamente da quanto si è osservato nei due trimestri precedenti.

Figura 1.17 – Variazione tendenziale degli occupati (15-64 anni) per condizione nella professione in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

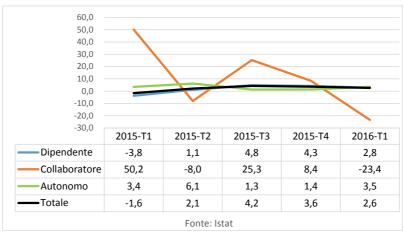


Tavola 1.5 – Occupati (15-64 anni) per condizione nella professione in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione tendenziale (2016-T1/2015-T1)	
		Valor	i assoluti in migli	aia		v. a. x 1.000	%
Dipendente	963	1.007	1.013	1.033	990	27	2,8
Collaboratore	18	15	19	15	14	-4	-23,4
Autonomo	308	312	302	317	319	11	3,5
Totale	1.289	1.334	1.335	1.366	1.323	34	2,6
		Comp	osizione percentu	ale			Punti percentuali
Dipendente	74,7	75,5	75,9	75,6	74,9		0,1
Collaboratore	1,4	1,2	1,5	1,1	1,0		-0,4
Autonomo	23,9	23,4	22,6	23,2	24,1		0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0		0,0

Dei 990 mila occupati alle dipendenze in Sicilia nel primo trimestre del 2016, l'81,4% è stato assunto con un contratto a tempo indeterminato e il 18,6% con un contratto a termine (figura 1.18 e tavola 1.6). L'aumento complessivo del numero degli occupati alle dipendenze (27 mila unità) è stato determinato in misura maggiore dalla crescita degli assunti a tempo determinato (14 mila unità, pari a +7,9%) rispetto a quelli a tempo indeterminato (14 mila unità, pari a + 1,7%).

Nel corso nei 4 trimestri del 2015 non si registra un incremento straordinario degli occupati a tempo indeterminato, atteso come effetto della generosa decontribuzione prevista dalla legge finanziaria 2015 a favore di questo tipo di assunzioni, ma un aumento degli occupati a termine, con un picco nel terzo trimestre (+25,3%), forse spiegabile sulla base di fattori stagionali.

Figura 1.18 – Variazione tendenziale degli occupati (15-64 anni) per tempo indeterminato e determinato in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

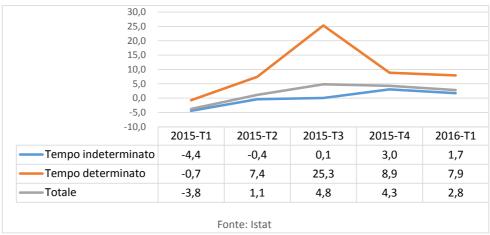


Tavola 1.6 – Occupati dipendenti (15-64 anni) per tempo indeterminato e determinato in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione tend (2016-T1/201	
		Valor	v. a. x 1.000	%			
Tempo indeterminato	792	802	785	805	806	14	1,7
Tempo determinato	171	205	228	228	184	14	7,9
Totale	963	1.007	1.013	1.033	990	27	2,8

		Compos	Punti percentuali			
Tempo indeterminato	82,3	79,7	77,5	77,9	81,4	-0,9
Tempo determinato	17,7	20,3	22,5	22,1	18,6	0,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0

1.1.3 Il tasso di occupazione

Nel primo trimestre del 2016 il tasso d'occupazione della popolazione in età lavorativa in Sicilia (39,9%) aumenta di poco più di un punto percentuale rispetto allo stesso trimestre del 2015 (38,7%), per effetto di una maggiore crescita di quello degli uomini (dal 49,6% al 51,4%) rispetto a quello delle donne (dal 28% al 28,6%), che è drammaticamente inferiore di quasi 23 punti percentuali rispetto al tasso maschile (*figura* 1.19 e tavola 1.7).

Il tasso di occupazione complessivo più elevato nel primo trimestre del 2016 si registra nella provincia di Enna (45,6%), che supera la media regionale di quasi 6 punti percentuali, mentre quello più basso si osserva nella provincia di Caltanissetta (37), che si colloca al di sotto della media della Sicilia. L'aumento maggiore del tasso d'occupazione rispetto allo stesso trimestre del 2015 si osserva nella provincia di Siracusa (quasi 9 punti), mentre in due province il valore di questo indicatore diminuisce (Palermo e Agrigento).

Nel primo trimestre del 2016, il tasso d'occupazione femminile più elevato si registra nella provincia di Ragusa (35,1%), mentre quello più basso nella provincia di Enna (25,1%).

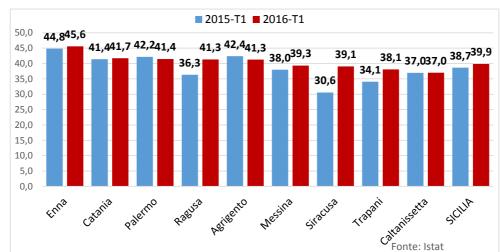


Figura 1.19 – Tasso d'occupazione (15-64 anni) per provincia in Sicilia – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori percentuali)

Tavola 1.7 – Tasso d'occupazione (15-64 anni) per provincia e sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

Sesso	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione tendenziale (2016-T1/2015-T1)
			Va	lori percentuali			Punti percentuali
	AGRIGENTO	25,4	24,0	23,4	24,7	27,6	2,2
	CALTANISSETTA	16,9	18,4	25,5	29,2	28,2	11,3
	CATANIA	25,7	28,7	27,1	28,8	27,3	1,6
Z	ENNA	24,8	26,9	28,4	32,6	25,1	0,4
FEMMINE	MESSINA	33,5	34,2	32,1	30,2	32,2	-1,3
FE	PALERMO	26,5	27,0	26,0	26,3	27,1	0,5
	RAGUSA	32,0	30,8	30,8	35,4	35,1	3,1
	SIRACUSA	31,4	29,6	30,3	32,5	27,4	-4,0
	TRAPANI	34,7	35,5	25,7	23,7	30,0	-4,8

Sesso	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione tendenziale (2016-T1/2015-T1)
			Va	alori percentuali			Punti percentuali
	Totale	28,0	28,7	27,4	28,4	28,6	0,6
	AGRIGENTO	47,5	49,2	52,1	54,5	55,3	7,8
	CALTANISSETTA	44,6	50,4	51,0	52,7	50,2	5,6
	CATANIA	50,6	52,1	49,8	53,1	51,7	1,1
_	ENNA	43,7	48,4	59,7	55,0	51,4	7,7
MASCHI	MESSINA	51,5	54,2	55,9	51,0	50,6	-0,9
ΑA	PALERMO	47,7	49,8	51,1	51,2	47,2	-0,5
_	RAGUSA	57,5	57,3	63,5	66,4	55,9	-1,6
	SIRACUSA	51,4	49,9	51,6	54,2	56,0	4,6
	TRAPANI	49,6	53,7	56,5	60,1	53,0	3,3
	Totale	49,6	51,6	53,1	54,1	51,4	1,8
	AGRIGENTO	36,3	36,4	37,6	39,5	41,3	5,0
	CALTANISSETTA	30,6	34,2	38,0	40,8	39,1	8,5
	CATANIA	38,0	40,2	38,3	40,7	39,3	1,4
	ENNA	34,1	37,5	43,8	43,7	38,1	4,0
TOTALE	MESSINA	42,4	44,0	43,8	40,4	41,3	-1,1
5	PALERMO	37,0	38,3	38,3	38,6	37,0	0,0
•	RAGUSA	44,8	44,1	47,3	51,1	45,6	0,8
	SIRACUSA	41,4	39,8	41,0	43,3	41,7	0,3
	TRAPANI	42,2	44,6	41,0	41,9	41,4	-0,7
	Totale	38,7	40,0	40,1	41,1	39,9	1,2

La Sicilia è la regione Italia che, dopo la Calabria, registra la più bassa quota di popolazione in età lavorativa occupata nel primo trimestre del 2016 (poco più di un terzo), inferiore di oltre due punti percentuali anche a quella della media delle regioni meridionali (42,3%), di 16 punti dalla media italiana (56,3%) e di 25 punti da quella del Nord (65%) (figura 1.20).

La crisi economica ha determinato un brusca flessione del tasso d'occupazione siciliano dal 45% del 2006 al 40% del 2015 e solo nei primi trimestri del 2016 si registra una timida ripresa delle persone che lavorano.

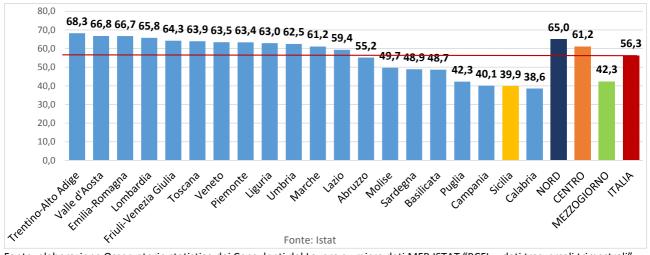


Figura 1.20 – Tasso d'occupazione (15-64 anni) per provincia in Sicilia – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori percentuali)

1.1.4 Il livello d'istruzione

L'analisi degli occupati per livello d'istruzione e genere in Sicilia, sempre nel primo trimestre del 2016, mostra alcune evidenze singolari: se a livello complessivo poco più di un terzo ha conseguito al massimo la licenza (35,1%), il 46,3% il diploma e il 18,6% la laurea, i valori di queste variabili mostrano inattese differenze quando sono confrontati per sesso (*figura 1.21*).

Infatti, il 42,1% degli uomini non ha neppure completato la scuola dell'obbligo (il 6% non ha alcun titolo di studio o solo la licenza elementare), il 44,3% si è diplomato e solo il 13,6% ha conseguito un titolo terziario, mentre il livello d'istruzione delle donne è nettamente più elevato: solo il 22,7% ha conseguito al massimo la licenza media, quasi la metà è diplomata (49,7%) e oltre un quarto è laureata (27,6%).

È possibile ipotizzare che convenga lavorare prevalentemente alle donne con i titoli di studio più elevati, dal momento che hanno sicuramente una retribuzione più elevata che consente loro di pagare i servizi sostitutivi del lavoro domestico e della cura dei bambini.

A conferma di questa tesi si può citare un'altra ricerca dell'Osservatorio statistico dei Consulenti del lavoro da quale emerge che il tasso d'occupazione di una madre con al massimo la licenza media diminuisce in modo drammatico con la nascita dei bambini, mentre per le madri laureate la nascita di uno o più figli determina il fenomeno contrario perché aumenta il tasso di occupazione.

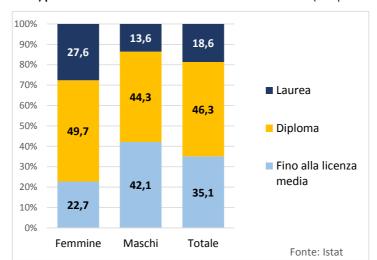


Figura 1.21 – Occupati (15-64 anni) per titolo di studio e sesso in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Significative differenze nel livello d'istruzione si registrano anche tra le province della Sicilia: il 43,3% degli occupati di Trapani ha conseguito al massimo la licenza media, il 52% degli occupati della provincia di Agrigento è diplomato e quasi un quarto delle persone che lavorano nella provincia di Caltanissetta è laureata (23,4%) (figura 1.22). Queste differenze possono essere correlate solo parzialmente alla minore o maggiore presenza di donne, che sono più istruite, perché maggior peso hanno le caratteristiche diverse del tessuto produttivo e la prevalenza o meno di settori nei quali sono più diffuse le professioni altamente o non qualificate, come si può osservare nel paragrafo successivo.

_

⁴ Cfr. Roberto Cicciomessere e Giuseppe De Blasio, *Famiglia, lavoro e gender gap: come le madri-lavoratrici conciliano i tempi*, Consulenti del lavoro, Consiglio nazionale dell'ordine, in collaborazione con la Fondazione Studi, 30 giugno 2016.

Fino alla licenza media Diploma Laurea 100% 14,2 11,9 18,6 90% 18,6 19,3 20.0 19,8 80% 70% 44,8 46,3 60% 52,0 48,1 45,3 47,8 42,8 51,5 50% 40% 30% 20% 43,3 39,4 39,2 33 7 36,0 35.0 33,6 35.0 33,3 29,2 10% 0% Fonte: Istat

Figura 1.22 – Occupati (15-64 anni) per titolo di studio e provincia in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)

1.1.5 Le qualifiche professionali

Oltre la metà degli occupati in Sicilia, nel primo trimestre del 2016, svolge professioni mediamente qualificate⁵ (50,8%), il 32,7% esercita professioni altamente qualificate⁶ e il 16,1% svolge lavori non qualificati⁷ (*fi-qura 1.23*).

Come è del resto atteso in ragione del loro più elevato livello d'istruzione, oltre il 40% delle donne esercita professioni altamente qualificate (42,1%; solo il 27,4% tra gli uomini), il 45,3% svolge professioni mediamente qualificate (53,9% tra gli uomini) e solo il 12,6% è impiegata in professioni non qualificate (18,7% tra gli uomini).

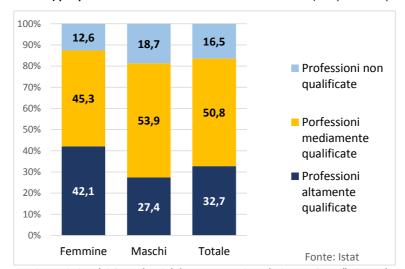


Figura 1.23 – Occupati (15-64 anni) per professione e sesso in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)

⁵ Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, artigiani, operai specializzati e agricoltori e conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli.

⁶ Legislatori, imprenditori e alta dirigenza, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, Professioni tecniche.

⁷ Professioni non qualificate e Forze Armate.

Sono significative le differenze provinciali relative alle professioni degli occupati in Sicilia nel primo trimestre del 2016: riflettono le caratteristiche dei sistemi produttivi territoriali e sono strettamente correlate al livello d'istruzione (*figura 1.24 e tavola 1.8*).

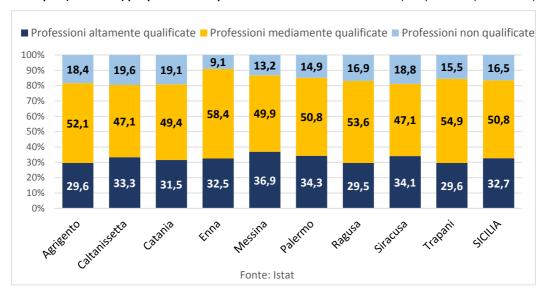


Figura 1.24 – Occupati (15-64 anni) per professione e provincia in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

A Messina si registra la quota più elevata di occupati che esercitano professioni altamente qualificate (36,9), ad Enna quella di chi svolge mansioni mediamente qualificati (58,4%) e a Caltanissetta si osserva la più alta quota di chi svolge lavori non qualificati.

Tavola 1.8 – Occupati (15-64 anni) per provincia e professione in Sicilia – I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	SICILIA
				Valo	ori assoluti	in migliaia	l			
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3	2	5	0	6	5	3	4	5	34
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16	13	53	8	29	56	11	17	15	217
Professioni tecniche	17	8	33	5	29	45	14	17	15	182
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13	7	37	5	21	43	11	14	8	160
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	29	10	62	10	35	65	23	19	26	279
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	17	12	33	7	22	36	15	14	24	178
Conduttori di impianti, operai di mac- chinari fissi e mobili e conducenti di vei-	4	4	11	3	8	13	3	5	5	55
Professioni non qualificate	21	13	50	3	20	43	16	19	14	199
Forze armate	1	0	5	0	3	3	0	2	4	19
Professioni altamente qualificate	35	23	91	14	64	106	28	38	34	433
Professioni mediamente qualificate	62	33	143	25	86	157	51	52	64	672
Professioni non qualificate	22	14	55	4	23	46	16	21	18	218
Totale	119	69	290	42	172	308	95	110	116	1.323

	Agrigento	Caltanissetta	Catania	Enna	Messina	Palermo	Ragusa	Siracusa	Trapani	SICILIA
				Com	posizione _l	percentual	e			
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2,3	3,2	1,8	0,8	3,5	1,7	3,2	3,6	4,1	2,6
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	13,2	18,8	18,4	18,9	16,5	18,0	11,2	15,5	12,9	16,4
Professioni tecniche	14,1	11,4	11,2	12,8	16,9	14,5	15,1	15,0	12,6	13,8
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10,7	9,6	12,8	11,3	12,3	14,1	11,7	12,7	7,3	12,1
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	24,1	14,9	21,2	23,2	20,4	21,2	23,7	17,3	22,8	21,1
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14,0	16,9	11,5	16,5	12,5	11,5	15,5	13,0	20,4	13,5
Conduttori di impianti, operai di mac- chinari fissi e mobili e conducenti di vei-	3,3	5,7	3,8	7,4	4,7	4,1	2,7	4,1	4,4	4,2
Professioni non qualificate	17,5	18,9	17,3	8,1	11,4	14,1	16,4	16,9	12,3	15,0
Forze armate	0,8	0,7	1,8	1,0	1,7	0,8	0,5	2,0	3,2	1,4
Professioni altamente qualificate	29,6	33,3	31,5	32,5	36,9	34,3	29,5	34,1	29,6	32,7
Professioni mediamente qualificate	52,1	47,1	49,4	58,4	49,9	50,8	53,6	47,1	54,9	50,8
Professioni non qualificate	18,4	19,6	19,1	9,1	13,2	14,9	16,9	18,8	15,5	16,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

1.1.6 I canali attraverso i quali hanno trovato l'attuale occupazione

L'analisi dei canali attraverso i quali gli occupati in Sicilia hanno trovato l'attuale lavoro consente di valutare l'efficacia delle attività formali e informali d'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro, in particolare dei soggetti pubblici e privati autorizzati o accreditati a far incontrare i lavoratori con le imprese.

Le differenze, in relazione alla professione che esercitano, nei canali utilizzati dagli occupati per trovare l'attuale lavoro sono molto rilevanti e sollecitano riflessioni sull'efficacia dei servizi per il lavoro: oltre un terzo dei lavoratori che esercitano professioni altamente qualificate (LAQ) ha trovato lavoro attraverso un concorso pubblico (39,9%), mentre la propria rete di parenti, amici e conoscenti rappresenta il canale utilizzato con maggiore successo dagli occupati che svolgono professioni mediamente qualificate (LMQ) (28,6%) e non qualificate (LNQ) (38,8%) (*figura 1.25 e tavola 1.8*).

Il secondo canale per importanza utilizzato dai LAQ è l'inizio di un'attività autonoma (25,7%), soprattutto come libero professionista, mentre la ricerca diretta presso il datore di lavoro attraverso l'invio di curricula e la richiesta di colloqui ha avuto più successo tra i LMQ (22,2%) e i LNQ (24,2%) (rappresenta il terzo canale tra i LAQ).

Al di là delle giuste critiche sull'utilizzazione, spesso impropria, degli stagisti e sulla carenza delle attività formative che dovrebbero caratterizzare questo breve periodo di addestramento, il tirocinio è un canale per la ricerca del lavoro che assicura un rilevante successo, perché consente all'impresa di valutare effettivamente le capacità del candidato: ha permesso di trovare un lavoro, nella stessa azienda presso la quale ha svolto lo stage, a una quota significativa di LAQ (3,2%), di LMQ (5,7%) e di LNQ (5,5%).

Una quota pari al 3,6% degli occupati, con minime differenze in relazione alla professione, è stata contattata direttamente dal datore di lavoro e solo l'1,4% ha risposto ad annunci sui giornali o attraverso Internet. Viceversa, l'efficacia dei servizi pubblici e privati per il lavoro nell'intermediazione tra domanda e offerta appare di una certa consistenza, ma solo perché si riferisce a una regione del Mezzogiorno dove sono scarsamente presenti gli intermediari privati (a livello nazionale non raggiunge il 2%): solo l'1,9%% dei LAQ ha trovato l'attuale lavoro attraverso i centri pubblici per l'impiego, ma questa quota sale al 4,9% tra i LMQ e al 4,8% tra i LNQ. Infatti, solo lo 0,1% ha trovato l'attuale lavoro ricorrendo alle agenzie private per il lavoro e lo 0,1% attraverso una struttura d'intermediazione pubblica diversa da un centro pubblico per l'impiego.

Figura 1.25 – Occupati (15-64 anni) per canali attraversi i quali hanno trovato l'attuale lavoro e professione in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)

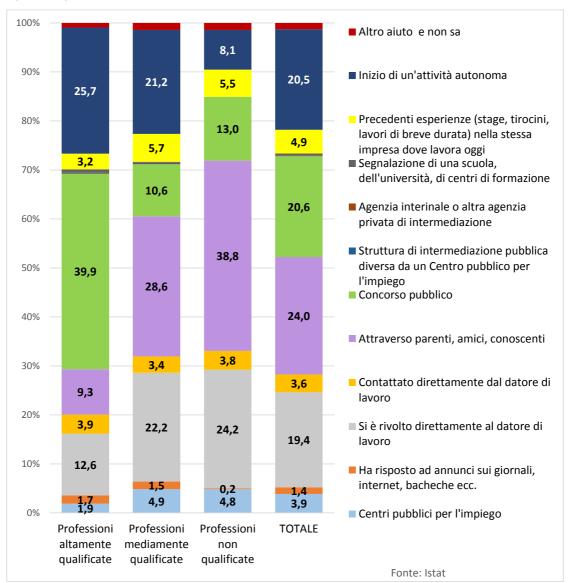


Tavola 1.8 – Occupati (15-64 anni) per canali attraversi i quali hanno trovato l'attuale lavoro e professione in Sicilia – I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

	altamente	Professioni mediamente qualificate		TOTALE	altamente	Professioni mediamente qualificate		TOTALE
		Valori assolu	ti in migliaia					
Centri pubblici per l'impiego	8	33	11	51	1,9	4,9	4,8	3,9
Ha risposto ad annunci sui giornali, internet, bacheche ecc.	7	10	0	18	1,7	1,5	0,2	1,4
Si è rivolto direttamente al datore di lavoro	54	149	53	256	12,6	22,2	24,2	19,4
Contattato direttamente dal datore di lavoro	17	23	8	48	3,9	3,4	3,8	3,6
Attraverso parenti, amici, conoscenti	40	192	85	317	9,3	28,6	38,8	24,0
Concorso pubblico (comprese le graduatorie per gli insegnanti)	173	71	28	272	39,9	10,6	13,0	20,6
Struttura di intermediazione pubblica diversa da un Centro pubblico per l'im- piego	1	1	-	2	0,1	0,1	0,0	0,1
Agenzia interinale o altra agenzia privata di intermediazione	1	1	-	2	0,2	0,1	0,0	0,1
Segnalazione di una scuola, dell'università, di centri di formazione	3	1	-	4	0,6	0,2	0,0	0,3
Precedenti esperienze (stage, tirocini, lavori di breve durata) nella stessa im- presa dove lavora oggi	14	38	12	64	3,2	5,7	5,5	4,9
Inizio di un'attività autonoma	111	143	18	272	25,7	21,2	8,1	20,5
Altro aiuto (specificare)	4	7	2	13	0,9	1,1	0,8	1,0
Non sa	0	2	1	4	0,1	0,4	0,7	0,3
Totale	433	672	218	1.323	100,0	100,0	100,0	100,0

Confrontando a livello territoriale solo gli occupati che hanno trovato l'attuale occupazione attraverso la più vasta rete dei servizi pubblici e privati autorizzati dallo Stato e accreditati dalle Regioni per l'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro⁸, includendo anche gli stage e i tirocini che devono essere promossi dai

⁸ Servizi pubblici e privati autorizzati dallo Stato e accreditati dalle Regioni per l'intermediazione:

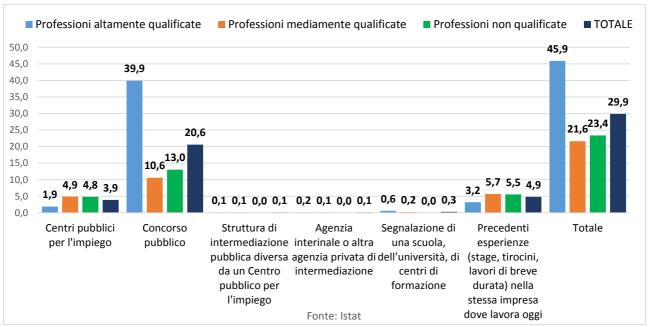
- 1 Agenzie d'intermediazione
- 2 Agenzie di ricerca e selezione
- 3 Agenzie di somministrazione di lavoro
- 4 Agenzie di supporto alla ricollocazione
- 5 Agenzie di formazione, orientamento e lavoro
- 6 Altro soggetto giuridico con requisiti per SPL
- 7 Associazioni dei datori di lavoro
- 8 Associazioni dei lavoratori
- 9 Associazioni senza fini di lucro
- 10 Associazioni tutela disabilità
- 11 Azienda speciale consortile
- 12 Azienda territoriale per i servizi alla persona
- 13 Camere di commercio
- 14 Centri pubblici per l'impiego
- 15 Centri di formazione professionale provinciali
- 16 Comuni
- 17 Consulenti del lavoro

soggetti indicati dalla legge, tra i quali i centri per l'impiego, le agenzie per il lavoro, le scuole e le università, i consulenti del lavoro, gli enti formativi professionali e gli altri soggetti accreditati dalle Regioni, emerge che una quota maggiore di occupati che esercitano professioni altamente qualificate ha avuto successo attraverso questa rete (45,9%), mentre i lavoratori mediamente qualificati si attestano a un valore più bassa (21,6%) e quelli non qualificati al 23,4% (*figura 2.26*).

Questa evidenza si spiega essenzialmente alla luce della più elevata quota di LAQ che hanno trovato lavoro attraverso un concorso pubblico (39,9%), mentre è più elevata la quota di LMQ e LNQ che complessivamente sono stati intermediati con successo da un centro per l'impiego o da un'altra struttura pubblica.

In via generale occorre osservare nelle regioni del Mezzogiorno gli altri intermediari, come le agenzie private, gli intermediari diversi da un Cpi e i servizi di placement di università e scuole, sono quasi del tutto assenti.

Figura 1.26 – Occupati (25-49 anni) per canale attraverso il quale ha trovato l'attuale lavoro (servizi pubblici e privati autorizzati e accreditati) e professione – – I trimestre 2016 (incidenza percentuale)



¹⁸ Enti bilaterali

¹⁹ Enti di formazione

²⁰ Fondazioni

²¹ Istituti di scuola secondaria di secondo grado

²² Patronati

²³ Scuole

²⁴ Università (Fondazioni)

²⁵ Università private

²⁶ Università pubbliche

1.2 I DISOCCUPATI

Il numero dei disoccupati in Sicilia nel primo trimestre del 2016 subisce una flessione di 14 mila unità rispetto allo stesso trimestre del 2014 (-3,5%), per l'effetto congiunto dell'aumento delle donne in cerca d'occupazione (2 mila unità, pari a +1,6%) ampiamente compensato dalla maggiore riduzione del numero degli uomini disoccupati (-16 mila unità, pari a -6,5%) (figura 1.27 e tavola 1.9). L'aumento tendenziale delle donne disoccupate nel primo trimestre del 2016 interrompe una dinamica positiva dei quattro trimestri precedenti nel corso dei quali si era registrata una continua flessione delle donne in cerca d'occupazione. Nel primo trimestre del 2016 la flessione tendenziale del numero di persone in cerca d'occupazione si osserva in quasi tutte le province siciliane, con i valori più elevati in quella di Enna (-34,1%), con la sola eccezione di quattro province nelle quali aumenta la disoccupazione: Caltanissetta (+2,4%), Catania (+11,6%), Messina (+1,4%) e Palermo (+13,5%).

Figura 1.27 – Variazione tendenziale dei disoccupati (15-64 anni) per sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

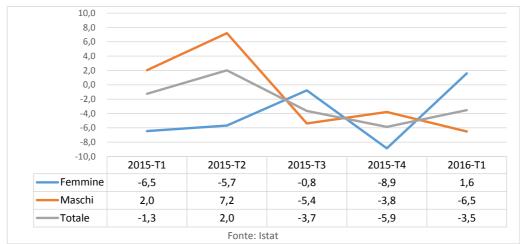


Tavola 1.9 – Disoccupati (15-64 anni) per provincia e sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

Sesso	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione tendenziale (2016-T1/2015-T1)	
			Valori	assoluti in mig	gliaia		v. a. x 1.000	%
	Agrigento	11	11	12	12	10	-1	-11,0
	Caltanissetta	7	4	6	8	4	-2	-32,0
	Catania	21	20	21	20	28	6	30,3
ш	Enna	4	5	4	3	3	-1	-29,7
FEMMINE	Messina	25	26	19	25	24	-1	-4,3
Σ	Palermo	38	38	39	39	38	0	0,0
Ξ	Ragusa	14	9	9	9	12	-1	-10,5
	Siracusa	17	18	13	14	14	-3	-15,7
	Trapani	7	11	8	12	13	6	76,7
	SICILIA	144	144	131	142	146	2	1,6

Sesso	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione ten (2016-T1/20	
			Valori	v. a. x 1.000	%			
	Agrigento	26	34	24	25	21	-5	-18,9
	Caltanissetta	14	16	12	9	16	3	19,0
	Catania	40	38	31	36	41	1	1,9
_	Enna	11	7	6	8	7	-4	-35,7
MASCHI	Messina	28	32	27	30	28	0	1,4
MAS	Palermo	64	65	55	67	73	9	13,5
2	Ragusa	19	15	14	7	13	-6	-30,3
	Siracusa	28	20	26	18	18	-10	-36,3
	Trapani	18	15	11	14	14	-4	-20,5
	SICILIA	248	243	205	214	232	-16	-6,5
	Agrigento	37	46	36	37	31	-6	-16,5
	Caltanissetta	20	20	18	16	21	0	2,4
	Catania	62	58	52	56	69	7	11,6
	Enna	15	13	10	11	10	-5	-34,1
TOTALE	Messina	53	58	46	55	52	-1	-1,2
T	Palermo	102	103	94	106	111	9	8,4
-	Ragusa	32	25	23	16	25	-7	-21,9
	Siracusa	45	38	38	33	32	-13	-28,7
	Trapani	25	26	20	26	27	2	7,1
	SICILIA	391	387	336	356	378	-14	-3,5

1.2.1 Il tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione in Sicilia nel primo trimestre del 2016 (22,2%) diminuisce di poco più di un punto percentuale rispetto a quello registrato nello stesso trimestre del 2015 (23,3%), per l'effetto congiunto della stagnazione di quello femminile (23,3%) e della flessione di quasi due punti di quello maschile (da 23,3% a 21,6%) (figura 1.28 e tavola 1.10).

Figura 1.28 – Tasso di disoccupazione (15-64 anni) per sesso in Sicilia – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)

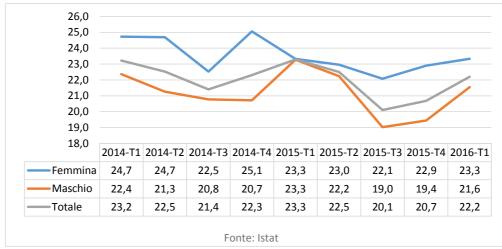


Figura 1.29 – Tasso di disoccupazione (15-64 anni) per provincia in Sicilia – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori percentuali)

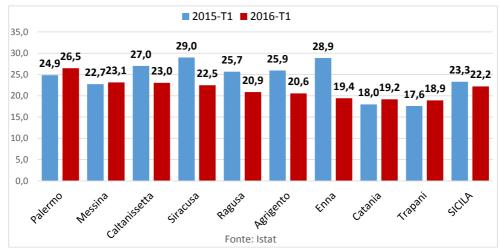


Tavola 1.10 – Tasso di disoccupazione (15-64 anni) per provincia e sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

Sesso	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione tendenziale (2016-T1/2015-T1)
			Va	lori percentuali			Punti percentuali
	AGRIGENTO	23,2	24,6	25,9	25,6	20,0	-3,2
	CALTANISSETTA	30,0	21,1	19,8	22,7	15,0	-15,0
	CATANIA	18,0	15,7	17,4	15,6	21,3	3,3
ш	ENNA	22,7	26,5	21,1	12,8	17,0	-5,6
Ę	MESSINA	25,6	26,1	21,6	27,8	25,7	0,1
FEMMINE	PALERMO	25,4	25,0	26,0	26,0	25,1	-0,3
	RAGUSA	29,1	22,7	22,3	19,7	25,1	-4,0
	SIRACUSA	28,3	31,8	24,0	25,2	27,8	-0,6
	TRAPANI	12,8	18,0	18,5	26,0	23,2	10,4
	Totale	23,3	23,0	22,1	22,9	23,3	0,0
	AGRIGENTO	27,4	32,7	24,4	24,1	20,9	-6,5
	CALTANISSETTA	25,8	26,3	21,1	15,8	27,0	1,3
	CATANIA	18,0	16,8	14,5	15,8	18,0	-0,0
	ENNA	32,1	21,1	14,5	21,8	20,6	-11,5
MASCHI	MESSINA	20,6	22,3	18,8	22,1	21,3	0,7
ИAS	PALERMO	24,6	23,9	20,8	24,2	27,3	2,7
_	RAGUSA	23,6	20,3	16,9	9,2	18,0	-5,6
	SIRACUSA	29,4	23,2	27,2	20,1	19,6	-9,8
	TRAPANI	20,7	17,1	12,7	14,4	16,3	-4,4
	Totale	23,3	22,2	19,0	19,4	21,6	-1,7
	AGRIGENTO	25,9	30,2	24,8	24,5	20,6	-5,4
	CALTANISSETTA	27,0	24,9	20,6	18,5	23,0	-4,0
	CATANIA	18,0	16,4	15,6	15,7	19,2	1,2
	ENNA	28,9	23,2	16,8	18,6	19,4	-9,4
ALE	MESSINA	22,7	23,9	19,9	24,4	23,1	0,4
TOTALE	PALERMO	24,9	24,3	22,7	24,8	26,5	1,6
_	RAGUSA	25,7	21,1	18,7	13,1	20,9	-4,8
	SIRACUSA	29,0	26,6	26,1	22,1	22,5	-6,5
	TRAPANI	17,6	17,5	14,6	18,1	18,9	1,3
	Totale	23,3	22,5	20,1	20,7	22,2	-1,1

Il tasso di disoccupazione più elevato nel primo trimestre del 2016 si registra nella provincia di Palermo (26,5%), quello più basso in quella di Trapani (18,9%); sempre nella provincia di Palermo di registra la maggiore crescita di questo indicatore dal primo trimestre del 2015 allo stesso trimestre del 2016 (quasi 2 punti percentuali), mentre la riduzione maggiore si osserva nelle province di Enna (- 9 punti) e di Siracusa (-7 punti) (figura 1.29).

Il tasso di disoccupazione giovanile in Sicilia raggiunge valori preoccupanti ed è il più elevato, dopo la Sardegna, tra tutte le regioni italiane: nel primo trimestre del 2016 (59,7%; 60,6% tra le donne e 59,2% tra gli uomini) è superiore di quasi 6 punti percentuali a quello della media delle regioni del Mezzogiorno (53,9%), ma superiore di quasi 20 punti percentuali rispetto alla media nazionale (40,3%), di oltre 30 punti rispetto al Nord (29,3%) e di quasi 40 punti rispetto alla regione \Box il Veneto \Box dove il valore di questo indicatore è il più basso (19,4%) (*figura 1.30*).

Occorre, tuttavia, registrare un segnale positivo: rispetto al primo trimestre del 2015, il valore di questo indicatore è diminuito di quasi oltre un punto.

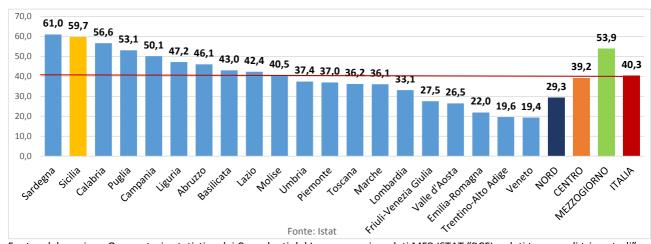


Figura 1.30 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per regione – I trimestre 2016 (valori percentuali)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

1.2.2 Il tasso di disoccupazione di lunga durata

Il tasso di disoccupazione di lunga durata – la quota dei disoccupati alla ricerca di un'occupazione da 12 mesi e oltre – è uno degli indicatori più importanti del mercato del lavoro, perché segnala, se è elevato, un grave problema sociale, un funzionamento distorto dei meccanismi d'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro e l'inefficacia dei servizi pubblici e privati per l'occupazione.

In considerazione della natura campionaria dell'indagine sulle forze di lavoro dell'Istat, l'incidenza dei disoccupati di lunga durata sul totale dei disoccupati viene presentata come media annua.

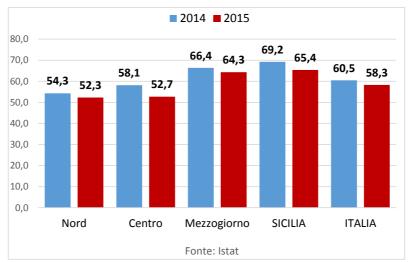
L'incidenza dei disoccupati di lunga durata sul totale delle persone in cerca di occupazione in Sicilia nel 2015 (65,4%) è superiore di un punto percentuale alla media delle regioni del Mezzogiorno (64,3%), di 13 punti nei a quella delle regioni del Centro (52,7%) e di 13 punti a quella delle regioni del Nord (52,3%) (*figure 1.31* e 1.32).

Nel 2014 69 disoccupati su 100 erano alla ricerca di un'occupazione da almeno 12 mesi, mentre questa quota diminuisce di quasi 4 punti nel 2015 (65,8%).

La quota più elevata di disoccupati di lunga durata nel 2015 si registra nella provincia di Caltanissetta (71,1%), mentre quella più bassa nella provincia di Agrigento (54,6%), con un differenziale tra questi due

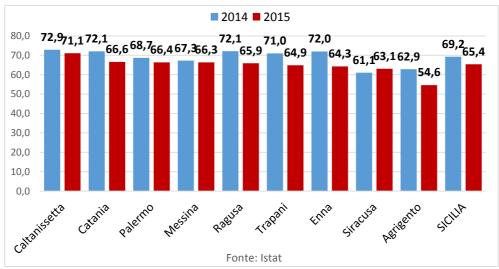
valori di oltre 16 punti percentuali. Questa significativa differenza segnala probabilmente livelli molto differenziati d'efficacia dei servizi pubblici e privati per il lavoro.

Figura 1.31 – Tasso di disoccupazione di lunga durata (15-64 anni) per ripartizione e in Sicilia – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Figura 1.32 – Tasso di disoccupazione di lunga durata (15-64 anni) per provincia in Sicilia – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori percentuali)



1.3 GLI INATTIVI

Nel primo semestre del 2016 il numero degli inattivi in Sicilia (1,6 milioni) ha subito una flessione tendenziale di 36 mila unità (-2,2%) determinata, seppure in misura diversa, dalla riduzione sia delle donne in questa condizione (-20 mila unità, pari a -1,9%) sia degli uomini (-16 mila unità, pari a -2,8%) (figura 1.33 e tavola 1.11).

La flessione delle persone che non lavorano e non cercano attivamente un'occupazione si registra anche nella maggioranza delle province, con la sola esclusione di Enna (+0,2%), Messina (+1,5%), Ragusa (+7%) e Siracusa (+10,5%).

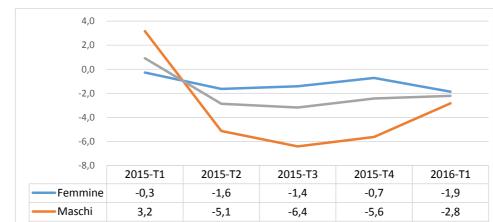


Figura 1.33 – Variazione tendenziale degli inattivi (15-64 anni) per sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Fonte: Istat

-3,2

-2,4

-2,2

-2,9

0,9

Totale

Tavola 1.11 – Inattivi (15-64 anni) per provincia e sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

Sesso	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-Т3	2015-T4	2016-T1	Variazione tend (2016-T1/201	
			v. a. x 1.000	%				
	Agrigento	98	100	100	97	95	-3	-2,9
	Caltanissetta	69	69	62	56	60	-9	-12,6
	Catania	258	248	252	247	244	-14	-5,3
ш	Enna	38	36	36	35	39	1	1,3
FEMMINE	Messina	118	115	126	124	120	2	2,0
Ē	Palermo	274	272	276	273	270	-4	-1,4
Ξ	Ragusa	57	62	63	58	55	-2	-3,4
	Siracusa	75	75	80	75	82	8	10,1
	Trapani	85	80	96	95	85	1	0,7
	SICILIA	1.071	1.057	1.090	1.061	1.052	-20	-1,9
	Agrigento	49	39	44	40	43	-7	-13,2
	Caltanissetta	35	28	31	33	27	-8	-22,7
	Catania	139	136	152	134	134	-5	-3,8
	Enna	20	21	16	16	19	-0	-1,9
MASCHI	Messina	73	63	64	71	73	1	0,7
MAS	Palermo	152	142	146	133	144	-8	-5,1
_	Ragusa	26	30	25	28	34	8	29,9
	Siracusa	36	46	39	43	40	4	11,3
	Trapani	52	49	49	41	51	-1	-1,7
	SICILIA	582	554	567	540	566	-16	-2,8

Sesso	Provincia	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione tend (2016-T1/201	
			Valori a	assoluti in migliai	a		v. a. x 1.000	%
	Agrigento	148	138	145	138	138	-9	-6,4
	Caltanissetta	104	97	93	89	87	-17	-16,1
	Catania	397	384	404	381	378	-19	-4,7
	Enna	58	57	52	51	58	0	0,2
TOTALE	Messina	191	178	190	195	193	3	1,5
5	Palermo	425	414	422	406	414	-12	-2,7
-	Ragusa	83	92	87	86	89	6	7,0
	Siracusa	111	122	118	118	122	12	10,5
	Trapani	137	129	145	137	137	-0	-0,2
	SICILIA	1.654	1.610	1.657	1.601	1.617	-36	-2,2

1.3.1 Il tasso d'inattività

Occorre osservare con preoccupazione che in Sicilia, nel primo trimestre del 2016, quasi la metà dei residenti in età lavorativa non lavora e neppure cerca attivamente un'occupazione (48,7%): questa percentuale sale al 62,7% tra le donne e scende al 34,5 tra gli uomini (*figura 1.34 e tavola 1.12*).

Il tasso d'inattività più elevato si osserva nella provincia di Enna (52,7%), quello più basso nella provincia di Ragusa (42,4%); tra le donne, il valore più elevato si registra a Enna (69,7%), quello più basso a Ragusa (53,2%); tra gli uomini, il valore più alto si registra a Catania (36,9%), quello più basso ad Agrigento (30,1%) Il valore di questo indicatore è sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi due anni e nel primo trimestre del 2016 diminuisce di quasi un punto percentuale rispetto allo stesso trimestre del 2015 (dal 49,6% al 48,7%), senza significative differenze di genere.

La flessione tendenziale del tasso d'inattività si osserva nella maggior parte delle province siciliane, con la sola esclusione di quelle di Enna (+0,6%), Messina (+1,1%), Ragusa (+2,6%) e di Siracusa (+4,5%).

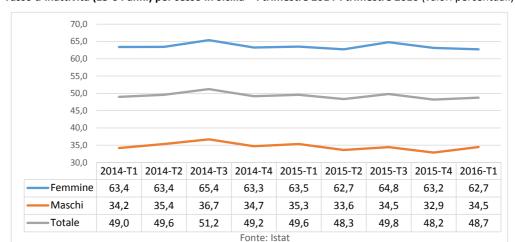


Figura 1.34 – Tasso d'inattività (15-64 anni) per sesso in Sicilia – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Tavola 1.12 – Tasso d'inattività (15-64 anni) per provincia e sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

Sesso	Provincia	2015-T1	2015-Т2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione tendenziale (2016-T1/2015-T1)
			Va	lori percentuali			Punti percentuali
	Agrigento	66,9	68,2	68,5	66,8	65,5	-1,4
	Caltanissetta	75,8	76,7	68,3	62,2	66,8	-9,0
	Catania	68,7	66,0	67,2	65,9	65,3	-3,3
ш	Enna	68,0	63,3	64,0	62,6	69,7	1,7
FEMMINE	Messina	55,0	53,7	59,0	58,2	56,6	1,7
Σ	Palermo	64,4	64,0	65,0	64,5	63,8	-0,6
ш	Ragusa	54,9	60,2	60,3	55,8	53,2	-1,7
	Siracusa	56,2	56,6	60,1	56,6	62,1	5,9
	Trapani	60,2	56,7	68,4	68,0	61,0	0,8
	SICILIA	63,5	62,7	64,8	63,2	62,7	-0,8
	Agrigento	34,6	26,9	31,1	28,2	30,1	-4,5
	Caltanissetta	40,0	31,6	35,4	37,4	31,2	-8,8
	Catania	38,3	37,3	41,7	37,0	36,9	-1,3
_	Enna	35,7	38,7	30,1	29,7	35,3	-0,5
MASCHI	Messina	35,0	30,2	31,1	34,5	35,7	0,6
ΜAS	Palermo	36,8	34,5	35,5	32,4	35,1	-1,7
_	Ragusa	24,7	28,1	23,6	26,8	31,8	7,1
	Siracusa	27,2	35,0	29,1	32,1	30,3	3,1
	Trapani	37,4	35,2	35,3	29,7	36,8	-0,6
	SICILIA	35,3	33,6	34,5	32,9	34,5	-0,9
	Agrigento	50,9	47,8	50,0	47,7	48,0	-2,9
	Caltanissetta	58,1	54,4	52,1	50,0	49,3	-8,9
	Catania	53,7	51,9	54,6	51,7	51,3	-2,4
	Enna	52,1	51,2	47,3	46,4	52,7	0,6
ALE	Messina	45,2	42,2	45,3	46,5	46,3	1,1
TOTALE	Palermo	50,8	49,4	50,4	48,7	49,7	-1,1
_	Ragusa	39,7	44,1	41,8	41,2	42,4	2,6
	Siracusa	41,7	45,8	44,6	44,4	46,2	4,5
	Trapani	48,8	46,0	52,0	48,9	48,9	0,0
	SICILIA	49,6	48,3	49,8	48,2	48,7	-0,9

Il tasso d'inattività in Sicilia raggiunge valori più elevati tra le regioni italiane, superato solo da quello della Campania: nel primo trimestre del 2016 (48,7%) è di poco superiore a quello della media delle regioni del Mezzogiorno (46,9%), ma è più elevato di quasi 13 punti percentuali rispetto alla media nazionale (35,8%) e di quasi 20 punti rispetto al Nord (29,1%) (*figura 1.35*).

60,0 49,6 48,7 48,7 46,7 43,8 42,8 39,5 36,6 33,0 31,8 31,5 30,8 30,2 29,7 29,2 28,6 28,5 27,2 27,1 26,3 ^{29,1} 31,3 46,9 50,0 40,0 35,8 30,0 20,0 10,0 EHYRO DRING 0,0 Fridit-Verezia Gidha Trentino Alto Adige Basilicata Sardegna Enilla Ronagha VallediAosta Molise Umbria Pierlonte Vene^{t0} Prielis Abruzzo Liguria ' Toscana latio Fonte: Istat

Figura 1.35 – Tasso d'inattività (15-64 anni) per regione – I trimestre 2016 (valori percentuali)

1.3.2 Le forze di lavoro potenziali

La ulteriore segmentazione degli inattivi tra forze di lavoro potenziali e inattivi non disponibili a lavorare restituisce una fotografia del mercato del lavoro siciliano piuttosto diversa e più veritiera di quella esaminata nel paragrafo precedente.

Le forze di lavoro potenziali sono costituite in gran parte dagli inattivi disponibili a lavorare immediatamente se ci fosse l'opportunità, ma che non cercano attivamente un'occupazione e dagli inattivi che cercano un'occupazione attivamente, ma non sono disponibili a lavorare immediatamente, spesso perché impegnati negli studi. Gli inattivi non disponibili a lavorare sono le persone che non cercano attivamente un'occupazione e non sono disponibili a lavorare se si presentasse un'occasione. I disoccupati sono, invece, coloro che rispondono contemporaneamente ai due requisiti e cioè cercano attivamente un'occupazione e sono disponibili a lavorare immediatamente.

Di conseguenza tutta la popolazione siciliana in età lavorativa può essere divisa in tre grandi condizioni professionali: gli attivi (occupati + disoccupati), le forze di lavoro potenziali e gli inattivi non disponibili a lavorare.

Come si può osservare nei grafici e nella tabella successivi, non è completamente vero che quasi la metà delle persone residenti in Sicilia nel primo trimestre del 2016 stia a casa, perché la quota d'inattivi che non sono disponibili a lavorare si riduce al 30,9%, (figura 1.36 e tavola 1.13).

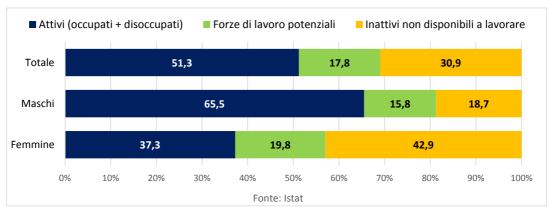


Figura 1.36 - Popolazione (15-64 anni) per condizione professionale e sesso in Sicilia - I trimestre 2016 (valori percentuali)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Una percentuale degli inattivi pari al 17,8% è costituita dalle forze di lavoro potenziali, in gran parte costituite da persone che sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione e che probabilmente sono costrette ad accettare lavori non regolari. Sono persone con caratteristiche non molto diverse da quelle dei disoccupati dai quali si distinguono solo per non aver cercato attivamente un'occupazione: è probabile che nel Mezzogiorno i canali formali di ricerca del lavoro non siano molto efficaci, come è stato analizzato precedentemente (*vedi paragrafo 1.16*) e garantiscano un maggiore successo occupazionale quelli legati alle reti di parenti, amici e conoscenti.

Le differenze di genere sono molto evidenti: mentre i residenti maschi non disponibili a lavorare sono solo il 18,7% del totale, le donne in questa condizione sono il 42,9% e le inattive disponibili a lavorare immediatamente, anche se non cercano attivamente un'occupazione, sono il 19,8%.

Le informazioni di questo paragrafo ci forniscono un'evidenza importante: in Sicilia nel primo trimestre del 2016 si registrano 332 mila donne e 259 mila uomini "scoraggiati" che non utilizzano i servizi d'intermediazione perché li ritengono inefficaci e che probabilmente, per sopravvivere, si adattano a svolgere lavori non regolari.

Infine, le forze di lavoro allargate in Sicilia (forze di lavoro + forze di lavoro potenziali) sono, di conseguenza, pari al 69,1% (57,1% tra le donne e 81,3% tra gli uomini): confrontate con gli attivi rilevati senza l'utilizzo degli indicatori complementari delle forze di lavoro (51,3%; -18 punti percentuali) ci restituiscono un'immagine meno negativa e più laboriosa della Sicilia.

Tavola 1.13 – Popolazione (15-64 anni) per condizione professionale e sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)

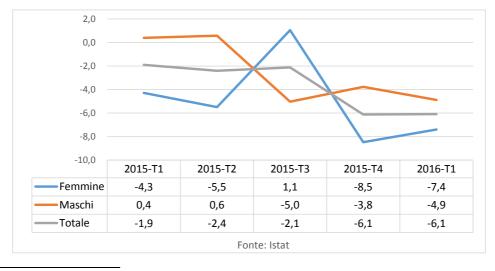
		2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1
			Valori a	assoluti in r	nigliaia			Compos	izione perc	entuale	
	Attivi (occupati + disoccupati)	615	628	593	619	625	36,5	37,3	35,2	36,8	37,3
뵐	Forze di lavoro potenziali	372	326	366	335	332	22,1	19,4	21,8	19,9	19,8
FEMMINE	Inattivi non disponibili a lavo- rare	699	730	724	726	720	41,5	43,3	43,0	43,2	42,9
	Totale	1.687	1.685	1.683	1.680	1.677	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Attivi (occupati + disoccupati)	1.065	1.093	1.078	1.103	1.075	64,7	66,4	65,5	67,1	65,5
豆	Forze di lavoro potenziali	266	240	251	235	259	16,1	14,6	15,3	14,3	15,8
MASCHI	Inattivi non disponibili a lavo- rare	316	313	316	305	307	19,2	19,0	19,2	18,6	18,7
	Totale	1.647	1.647	1.645	1.643	1.641	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	Attivi (occupati + disoccupati)	1.680	1.722	1.671	1.722	1.700	50,4	51,7	50,2	51,8	51,3
"	Forze di lavoro potenziali	638	567	617	570	591	19,1	17,0	18,6	17,1	17,8
TOTALE	Inattivi non disponibili a lavorare	1.016	1.044	1.040	1.031	1.027	30,5	31,3	31,2	31,0	30,9
	Totale	3.334	3.332	3.328	3.323	3.317	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

1.3.3 I giovani Neet

Il numero di giovani 15-29enni nello stato di Neet⁹ (non lavorano, non studiano e non frequentano corsi di formazione) è pari nel primo trimestre del 2016 a 333 mila unità (157 mila unità tra le donne, 176 mila tra gli uomini) e diminuisce rispetto allo stesso trimestre del 2015 di 22 mila unità (-6,1%), come risultante della flessione sia delle donne che si trovano in questa condizione (-13 mila unità, pari a -7,4%) sia degli uomini (-9 mila unità, pari a -4,9%) (*figura 1.37 e tavola 1.14*).

Figura 1.37 – Variazione tendenziale dei Neet (15-29 anni) per sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori percentuali)



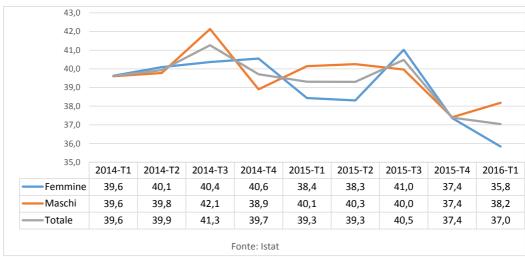
⁹ NEET: Not in Education, Employment or Training.

0

Di conseguenza, il tasso di Neet¹⁰ nel primo trimestre del 2016 (37%) diminuisce di oltre due punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2015 (39,3%), con valori inferiori per le donne (35,8%, a fronte del 38,2% tra gli uomini) (*figura 1.38*).

38,2% tra gli uomini) (figura 1.38).

Figura 1.38 – Tasso di Neet (15-29 anni) per sesso in Sicilia – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Tavola 1.14 – Neet e tasso di (15-29 anni) per sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

Sesso	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1	Variazione t (2016-T1/	
		Valori	assoluti in miglia	iia		v. a. x 1.000	%
Femmine	169	169	181	164	157	-13	-7,4
Maschi	185	185	185	173	176	-9	-4,9
Totale	354	354	366	337	333	-22	-6,1
			Tasso di Neet			P	unti percentuali
Femmine	38,4	38,3	41,0	37,4	35,8		-2,6
Maschi	40,1	40,3	40,0	37,4	38,2		-2,0
Totale	39,3	39,3	40,5	37,4	37,0		-2,3

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

La Sicilia è, dopo la Calabria, la regione italiana con il più elevato tasso di Neet (37%), superiore di quasi tre punti percentuali rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno (34,2%), di oltre 12 punti nei confronti della media italiana (24,6%) e di ben 23 punti rispetto alla regione con il più basso tasso di Neet (Trentino-Alto Adige: 13,7%) (figura 1.39).

_

¹⁰ Incidenza percentuale dei Neet 15-29enni sul totale dei giovani della stessa età.

45.0 40,1 37,0 _{34,9} 40,0 34,2 35,0 31,7 31,2 27,2 26,8 25,6 30.0 22,7 22,7 20,2 19,5 18,2 17,9 17,6 17,2 17,2 16,6 15,2 13,7 24.6 25,0 17.2 20.0 15,0 10.0 5,0 0,0 Fonte: Istat del Lavor MELOGIORMO Trentino And Alike Basilicata Marche VallediAosta Lombardie Emilia Romagna Umbria Abruzzo Molise Lail^O 70scano

Figura 1.39 - Tasso di Neet (15-29 anni) per regione - I trimestre 2016 (valori percentuali)

Il tasso di Neet è superiore alla media regionale (37%) nelle province di Catania (44%), Caltanissetta (39,4%), Palermo (38,9%) e Messina (38,8%), mentre è nettamente inferiore in quelle di Agrigento (27,8%), Siracusa (28,6%), Ragusa (28,6%), Enna (33,8%) e Messina (34,1%) (figura 1.40).

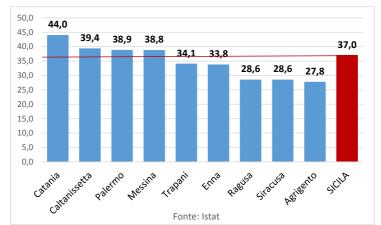


Figura 1.40 - Tasso di Neet (15-29 anni) per provincia in Sicilia - I trimestre 2016 (valori percentuali)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

Tuttavia, il fenomeno dei Neet è molto complesso e non può essere sempre ricondotto a una condizione di esclusione sociale. Occorre osservare, infatti, che i Neet sono identificati per quello che non fanno (non studiano, non sono in formazione e non lavorano), piuttosto che per quali ragioni, involontarie o volontarie, risultano esclusi o si escludono dal circuito formativo o lavorativo. Di conseguenza, comprendono un mix eterogeneo di giovani con livelli di esclusione sociale molto differenziati e che si trovano nelle più diverse condizioni professionali, alcune delle quali basate su scelte individuali, temporanee o determinate dalla fase ciclica negativa della recessione. In alcuni casi lo stato di Neet non è affatto un indicatore di disagio, per esempio per i giovani appena laureati, che iniziano a prendere contatto con il mondo del lavoro alla ricerca delle migliori opportunità professionali, magari all'estero.

Infatti, dividendo i Neet della Sicilia tra disponibili a lavorare-e cioè disoccupati e forze di lavoro potenziali (soprattutto inattivi che non cercano attivamente un lavoro ma sono disponibili a lavorare immediatamente)-e non disponibili a lavorare (inattivi che non cercano e non sono disponibili a lavorare) emerge che i primi sono nel primo trimestre del 2016 l'82,6% del totale (circa 275 mila), mentre i secondi rappresentano

solo il rimanente 17,4% (circa 58 mila) (*tavola 1.15*). I disponibili a lavorare sono più numerosi tra gli uomini (92%, a fronte del 72,2% tra le donne).

Nel primo trimestre del 2016 diminuisce, rispetto allo stesso trimestre del 2015, il numero dei giovani Neet disponibili a lavorare (-25 mila unità, pari a -8,4%), mentre aumenta quello dei non disponibili a lavorare immediatamente (4 mila unità in meno, pari a +6,5%), a causa della flessione complessiva dei Neet (-8,4%): di conseguenza l'incidenza percentuale dei disponibili a lavorare sul totale diminuisce solo di 2 punti percentuali.

Tavola 1.15 – Neet (15-29 anni) per disponibilità e non disponibilità a lavorare e per sesso in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2014-I trimestre 2016 (valori assoluti in migliaia e percentuali)

Sesso	2015-T1	2015-T2	2015-T3	2015-T4	2016-T1		ne tendenziale -T1/2015-T1)
		Valori	assoluti in miglia	aia		v. a. x 1.000	%
		Dispo	nibili a lavorare (disoccupati e forz	e di lavoro poten	ziali)	_
Femmine	131	122	117	121	113	-18	-13,5
Maschi	169	163	152	151	162	-7	-4,4
Totale	300	285	269	272	275	-25	-8,4
		Non dispon	ibili a lavorare (ir	nattivi che non cer	cano e non sono	disponibili)	
Femmine	39	47	64	43	44	5	13,1
Maschi	16	22	33	22	14	-2	-9,9
Totale	54	69	97	65	58	4	6,5
	Incid	denza percentuale	dei disponibili a	lavorare sul total	e		Punti percentuali
Femmine	77,2	72,3	64,7	73,9	72,1		-5,0
Maschi	91,5	88,0	82,2	87,3	92,0		0,4
Totale	84,6	80,5	73,6	80,8	82,6		-2,0

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su micro dati MFR ISTAT "RCFL – dati trasversali trimestrali"

In definitiva dall'analisi di questi dati emergono le seguenti evidenze: dei 333 mila giovani Neet residenti in Sicilia nel primo trimestre del 2016, 275 mila sono disponibili a lavorare e cioè si trovano in quella condizione involontariamente e potrebbero essere aiutati dagli intermediari a trovare un'occupazione (crisi occupazionale permettendo) e a migliorare la propria formazione professionale, mentre i restanti 58 mila risultano esclusi dal mercato del lavoro e della formazione per ragioni "volontarie".

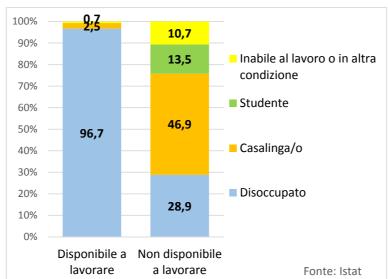
Inoltre, si può rispondere al quesito avanzato precedentemente indagando sulle ragioni per le quali i Neet in Sicilia non lavorano, non studiano e non frequentano corsi di formazione: analizzando la loro condizione autopercepita. Le differenze tra i due gruppi di giovani Neet – i disponibili e i non disponibili a lavorare – sono molto significative.

La quasi totalità dei Neet disponibili a lavorare si considera disoccupato (96,7%; il 39,3% in cerca di nuova occupazione e il 57,4% di prima occupazione) e il 2,5% dichiara di essere casalinga/o (figura 1.41).

Viceversa, solo poco più di un quarto dei Neet non disponibili a lavorare si considera disoccupato (28,9%), mentre quasi la metà dichiara di essere casalinga/o (46,9%), il 13,5% si considera studente – probabilmente perché, al momento dell'intervista, non frequenta alcun corso d'istruzione e di formazione, ma ha intenzione di farlo – e il 10,7% è invalido o in altra condizione.

In conclusione di questo paragrafo, l'85% dei 333 mila giovani Neet siciliani (282 mila unità) è, a prescindere dalla classificazione statistica, disoccupato alla ricerca di prima occupazione o perché ha perso lavoro e il restante 15% (50 mila unità) ha scelto di fare la casalinga o di proseguire gli studi: non sono "fannulloni", ma scontano le maggiori difficoltà per i giovani di trovare un lavoro regolare, soprattutto nel Mezzogiorno. È questa la fotografia più vicina alla realtà di un fenomeno, quello dei Neet, eccessivamente enfatizzato che ha, tuttavia, il merito di mettere in luce la più vasta area dell'inoccupazione e della disoccupazione giovanile, sottostimata dal solo tasso di disoccupazione giovanile che non prende in considerazione anche gli inattivi disponibili a lavorare immediatamente che, per scoraggiamento, non cercano attivamente un'occupazione.

Figura 1.41 – Neet (15-29 anni) disponibili e non disponibili a lavorare per condizione autopercepita in Sicilia – I trimestre 2016 (valori percentuali)



2. LA DOMANDA DI LAVORO DA PARTE DELLE IMPRESE E LA SUA EVOLUZIONE

Il sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie consente di analizzare i rapporti di lavoro (dipendenti e parasubordinati) attivati e cessati, ovvero il numero delle persone coinvolte nelle attivazioni e cessazioni, al fine di conoscere la domanda di figure professionali e per settore economico nel mercato del lavoro della regione Siciliana. Il campione CICO, messo a disposizione dal Ministero del Lavoro, non contiene le trasformazioni dirette di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato. L'analisi presente in questo capitolo analizza la domanda di lavoro delle sole imprese private.

Nel primo trimestre del 2016 si registrano in Sicilia poco più di 91 mila rapporti di lavoro attivati, con una flessione rispetto allo stesso trimestre del 2015 di 4 mila unità (-4,2%) determinata dal crollo delle assunzioni a tempo indeterminato (-25%) non compensato dall'aumento delle attivazioni a termine (+3,8%) e delle altre tipologia contrattuali (collaborazioni, apprendistato e altri contratti) (+13,3%) (figura 2.1 e tavola 2.1).

Si può osservare dal grafico successivo che l'esonero contributivo in vigore nel 2015 non sembra aver avuto alcuna influenza nella dinamica delle nuove assunzioni che rimangono stazionarie nel primo trimestre del 2015, registrano una flessione nel secondo trimestre (-3,3%) e ancora più nel terzo (-7,7%) e solo nell'ultimo trimestre aumentano (+5,7%), per poi tornare a diminuire nel primo trimestre del 2016 (-4,2%). Solo la dinamica delle assunzioni a tempo indeterminato nel corso del 2015 mostra una crescita positiva, tuttavia a scapito degli altri contratti: nel primo trimestre del 2016, come è stato già osservato, si registra una brusca inversione della precedente dinamica con il crollo dei contratti a tempo indeterminato e la crescita degli altri contratti non sufficiente a garantire la crescita complessiva delle attivazioni.

Figura 2.1 – Rapporti di lavoro attivati nel settore privato in Sicilia per tipologia contrattuale – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (variazioni tendenziali in valori percentuali)

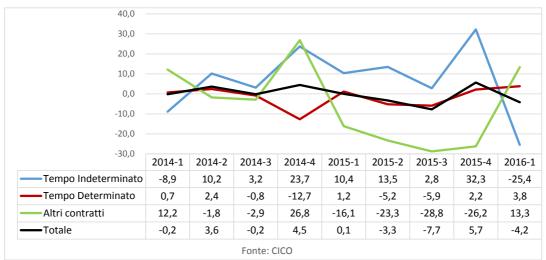


Tavola 2.1 – Rapporti di lavoro attivati nel settore privato in Sicilia per tipologia contrattuale – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti e variazioni tendenziali in valori assoluti)

Tipologia contratto	2015-1	2015-2	2015-3	2015-4	2016-1	2015-1	2015-2	2015-3	2015-4	2016-1
		Va	lori assoluti			Variazione		e rispetto ste ente (valori a		e dell'anno
Tempo Indeterminato	32.058	39.027	28.707	45.046	23.902	3.021	4.648	794	10.994	-8.156
Tempo Determinato	45.100	65.654	55.259	48.569	46.828	522	-3.613	-3.449	1.025	1.728
Collaborazione	13.580	10.702	8.565	11.756	14.459	-2.611	-3.242	-4.793	-5.160	879
Apprendistato	1.873	2.123	1.726	1.863	2.582	-558	-1.016	-711	-411	709
Altro	2.708	4.168	3.302	3.479	3.543	-324	-910	5	-505	836
Totale	95.318	121.676	97.560	110.713	91.313	51	-4.134	-8.153	5.943	-4.005

Occorre osservare che il numero dei rapporti di lavoro non è mai uguale a quello dei soggetti coinvolti, in quanto il lavoratore può essere stato interessato da più assunzioni nel corso dell'anno. Naturalmente il ricorso a contratti temporanei di breve durata incide sul rapporto fra attivazioni e lavoratori avviati.

Infatti, nel primo trimestre del 2016 i lavoratori attivati sono poco più di 54 mila, in diminuzione rispetto al primo trimestre del 2015 (-9,1%), con un numero medio di contratti pro capite pari a 1,7. Il numero dei lavoratori cessati nello stesso trimestre è pari a 45 mila, in diminuzione rispetto al primo trimestre del 2014 (-5,6%) (tavola 2.2).

L'informazione più rilevante è il saldo tra lavoratori attivati e cessati che, se è positivo, indica che si registra una crescita complessiva dell'occupazione, mentre se è negativo segnala una flessione degli occupati: nel primo trimestre del 2016 in Sicilia il saldo è positivo e pari a circa 10 mila unità, ma in calo rispetto allo stesso trimestre del 2015 (-22,6%), che aveva registrato un saldo maggiore (12 mila unità).

Non si registrano significative differenze di genere nel saldo tra lavoratori assunti e cessati e nel numero di attivazioni pro capite, ma complessivamente nel primo trimestre del 2016 il numero degli uomini assunti (33 mila, pari al 60,7% del totale) è maggiore di quello della donne attivate (21 mila, pari al 39,3% del totale)

Tavola 2.2 – Rapporti di lavoro settore privato attivati e cessati, lavoratori attivati e cessati in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti e percentuali)

	2015-1	2015-2	2015-3	2015-4	2016-1	Variazione tender	•
		'	/alori assolut	i		v. a.	%
				FEMMIN	E		
Rapporti di lavoro attivati	35.371	43.103	35.480	44.593	35.912	541	1,5
Lavoratori attivati	21.587	28.251	22.165	29.704	21.360	-227	-1,1
Attivazioni pro capite	1,6	1,5	1,6	1,5	1,7		
Rapporti di lavoro cessati	28.806	38.478	38.722	45.035	29.534	729	2,5
Lavoratori cessati	17.495	23.294	24.883	28.734	16.560	-935	-5,3
Cessazioni pro capite	1,6	1,7	1,6	1,6	1,8		
Saldo tra lavoratori attivati e cessati	4.092	4.957	-2.718	970	4.800	708	17,3
		MASCHI					
Rapporti di lavoro attivati	59.947	78.573	62.080	66.120	55.402	-4.545	-7,6
Lavoratori attivati	38.215	51.133	37.249	42.678	33.000	-5.215	-13,6
Attivazioni pro capite	1,6	1,5	1,7	1,5	1,7		
Rapporti di lavoro cessati	47.781	61.175	68.506	73.476	48.495	714	1,5
Lavoratori cessati	30.088	37.101	42.793	47.815	28.343	-1.745	-5,8
Cessazioni pro capite	1,6	1,6	1,6	1,5	1,7		
Saldo tra lavoratori attivati e cessati	8.127	14.031	-5.543	-5.137	4.657	-3.469	-42,7
				TOTALE			
Rapporti di lavoro attivati	95.318	121.676	97.560	110.713	91.313	-4.005	-4,2
Lavoratori attivati	59.802	79.384	59.414	72.381	54.361	-5.441	-9,1
Attivazioni pro capite	1,6	1,5	1,6	1,5	1,7		
Rapporti di lavoro cessati	76.587	99.654	107.228	118.511	78.030	1.442	1,9
Lavoratori cessati	47.583	60.396	67.675	76.549	44.903	-2.680	-5,6
Cessazioni pro capite	1,6	1,7	1,6	1,5	1,7		
Saldo tra lavoratori attivati e cessati	12.219	18.988	-8.261	-4.167	9.457	-2.761	-22,6

2.1 LA DOMANDA DI PROFESSIONI

Oltre due terzi dei 54 mila lavoratori assunti nel primo trimestre del 2016 svolgono mansioni mediamente qualificate (68,3%), il 18,6% svolge lavori non qualificati e solo il restante 13,1% esercita professioni altamente qualificate (figura 2.2 e tavola 2.3).

La domanda di personale da parte delle imprese è, come si osserva successivamente, prevalentemente rivolta a persone che svolgono mansioni mediamente qualificate nelle attività commerciali e nei servizi.

Le differenze di genere sono molto accentuate: una maggiore quota di donne rispetto a quella degli uomini esercita professioni altamente qualificate (il 16%, a fronte dell'11,2% dei maschi) e mediamente qualificate (72,1%, a fronte del 65,8% tra gli uomini), così come una percentuale più elevata di uomini esercita professioni non qualificate (il 23%, a fronte dell'11,8% tra le donne).

In particolare, una percentuale più elevata di donne esercita le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (l'8,2%, a fronte del 4,5% tra gli uomini), tecniche (il 7,4%, a fronte del 6% tra gli uomini), impiegatizie (il 18,9%, a fronte dell'8,7% tra gli uomini) e quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (il 46,5%, a fronte del 19,2% tra gli uomini), mentre la percentuale degli uomini è superiore a quella delle donne tra gli artigiani e gli operai specializzati (il 25,9%, a fronte del 5,5% tra le donne) e i conduttori d'impianti, operai di macchinari e autisti (il 12%, a fronte dell'1,2% tra le donne).

La ragioni di questo fenomeno sono state già analizzate nel capitolo precedente: conviene maggiormente lavorare alle donne più qualificate che probabilmente hanno una retribuzione che consente loro di pagare i servizi sostitutivi dei lavori domestici e della cura dei figli.

Occorre anche osservare che le donne rappresentano solo il 39,3% del totale dei lavoratori attivati, quota che è superiore a quella degli uomini tra le professioni intellettuali e scientifiche di elevata specializzazione (54,3%), impiegatizie (58,5%) e quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (61,1%).

Inoltre, bisogna rilevare che il saldo positivo di oltre 9 mila unità tra lavoratori assunti e cessati riguarda tutte le professioni, in particolare quelle mediamente qualificate.

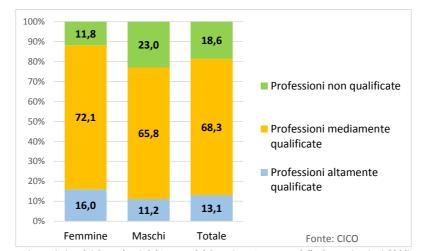


Figura 2.2 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali e sesso in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)

Tavola 2.3 – Lavoratori attivati e saldo tra lavoratori assunti e cessati, per grandi gruppi professionali e sesso in Sicilia – I trimestre 2016 (valori assoluti e composizione percentuale)

				Lavorato	ri attivati			Saldo tra
		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	lavoratori assunti e cessati
		Va	ılori assolut	i	Composiz	ione percen	tuale	v.a.
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	111	249	360	0,5	0,8	0,7	85
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.744	1.469	3.213	8,2	4,5	5,9	797
3	Professioni tecniche	1.573	1.970	3.543	7,4	6,0	6,5	710
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4.044	2.872	6.916	18,9	8,7	12,7	1.935
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	9.931	6.323	16.254	46,5	19,2	29,9	2.301
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.171	8.562	9.732	5,5	25,9	17,9	851
7	Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	260	3.968	4.228	1,2	12,0	7,8	1.085
8	Professioni non qualificate	2.527	7.589	10.115	11,8	23,0	18,6	1.694
(1-3)	Professioni altamente qualificate	3.428	3.688	7.116	16,0	11,2	13,1	1.592
(4-7)	Professioni mediamente qualificate	15.406	21.724	37.130	72,1	65,8	68,3	6.172
8	Professioni non qualificate	2.527	7.589	10.115	11,8	23,0	18,6	1.694
	Totale	21.360	33.000	54.361	100,0	100,0	100,0	9.457

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Nel primo trimestre del 2016 la flessione complessiva del numero dei lavoratori assunti in Sicilia (-9,1%) interessa maggiormente i lavoratori che esercitano professioni altamente qualificate (-27,5%), mentre è più contenuta tra i lavoratori mediamente qualificati (-6,1%) e non qualificati (-3%) (figura 2.3 e tavolta2.4). Viceversa, nell'ultimo trimestre del 2015 si registra una significativa crescita delle nuove assunzioni per tutti i grandi gruppi professionali, probabilmente determinata dalla scadenza dell'esonero contributivo che era limitato al 2015.

Figura 2.3 – Variazione tendenziale dei lavoratori attivati per grandi gruppi professionali in Sicilia – I trimestre 2014-I trimestre 2016 (composizione percentuale)

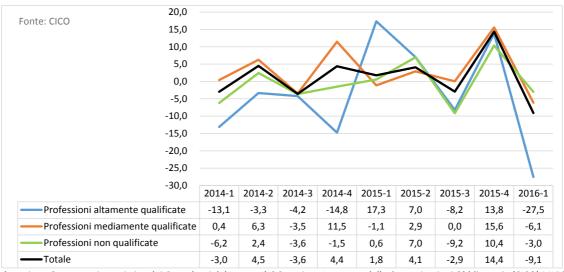


Tavola 2.4 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali in Sicilia – I trimestre 2015-I trimestre 2016 (valori assoluti e composizione percentuale)

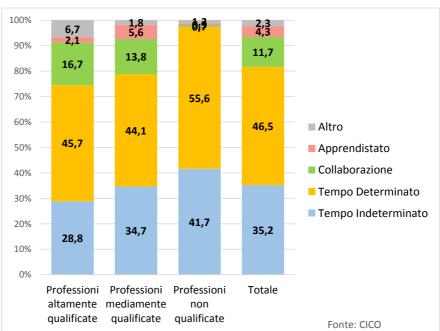
	2015-1	2015-2	2015-3	2015-4	2016-1	Variazione te (2016-T1/2	
		V		v. a.	%		
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	415	438	316	385	360	-55	-13,4
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4.957	2.848	3.638	4.966	3.213	-1.744	-35,2
Professioni tecniche	4.447	4.620	3.874	4.984	3.543	-904	-20,3
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.519	8.579	5.772	10.149	6.916	-603	-8,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16.320	29.344	21.162	21.591	16.254	-66	-0,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.229	12.281	9.753	12.737	9.732	-1.496	-13,3
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	4.485	5.333	3.905	4.890	4.228	-257	-5,7
Professioni non qualificate	10.430	15.940	10.995	12.680	10.115	-315	-3,0
Professioni altamente qualificate	9.820	7.906	7.828	10.335	7.116	-2.704	-27,5
Professioni mediamente qualificate	39.552	55.537	40.591	49.367	37.130	-2.422	-6,1
Professioni non qualificate	10.430	15.940	10.995	12.680	10.115	-315	-3,0
Totale	59.802	79.384	59.414	72.381	54.361	-5.441	-9,1

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Quasi la metà dei lavoratori attivati nel primo trimestre del 2016 è stata assunta con un contratto di lavoro a tempo determinato (46,5%), il 35,2% con un contratto a tempo indeterminato, l'11,7% con un contratto di collaborazione, il 4,3% con l'apprendistato, e il 2,3% con altri contratti (contratto dei lavoratori domestici, intermittente, etc.) (figura 2.4 e tavola 2.5).

Nelle professioni non qualificate si registra una quota maggiore di contratti a tempo indeterminato (55,6%) e a tempo determinato (55,6%), l'apprendistato è più diffuso in quelle mediamente qualificate ed è più elevata la quota di parasubordinati tra le professioni altamente qualificate

Figura 2.4 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali e tipologia contrattuale in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

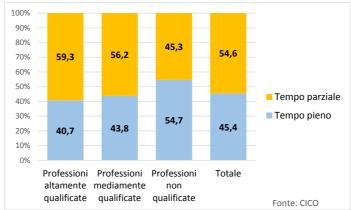
È anomalo che oltre la metà dei lavoratori dei lavoratori della Sicilia siano stati assunti nel primo trimestre del 2016 con un contratto a tempo parziale (54,6%) e solo il 45,4% con un contratto a tempo pieno (figura 2.5 e tavola 2.5).

Le donne attivate con un contratto part-time sono addirittura pari al 78,8% e anche la quota degli uomini assunti con un contratto a tempo parziale è inconsueta (38,9%).

Percentuali di nuovi assunti con contratto a tempo parziale in ogni caso superiori a quelle che si osservano nel confronto con tutti gli occupati (come è stato osservato nel precedente capitolo, nel primo trimestre del 2016 il 19,3% degli occupati lavora part-time) segnalano possibili fenomeni di lavoro grigio e cioè di lavoratori che sono retribuiti per un numero minore di ore rispetto a quelle effettivamente lavorate (i falsi part-time).

Percentuali superiori alla media regionale di lavoratori attivati in part-time si registrano tra le professioni altamente qualificate (59,3%)

Figura 2.5 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali e orario di lavoro in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)



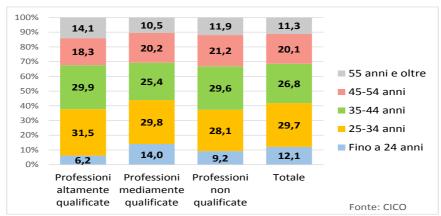
Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

La quota di giovani di 15-24 anni tra i lavoratori attivati nel primo trimestre del 2016 è molto bassa (12,1%), mentre il 29,7% è costituito da adulti di 25-34 anni, il 26,8% da lavoratori di età compresa tra 35 e 44 anni, il 20,1% da lavoratori di 45-54 anni e una quota più contenuta (11,3%) da anziani con 55 anni e oltre (*figura 2.6 e tavola 2.5*).

La quota di giovani è più elevata tra le professioni mediamente qualificate (14%) e più bassa tra quelle altamente qualificate che richiedono il proseguimento degli studi terziari (6,2%).

Occorre osservare che sicuramente la domanda di giovani è contenuta, ma i lavoratori che incontrano maggiori difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro sono gli anziani di 55 anni e oltre, che rappresentano poco più dell'11% delle unità attivate in tutte le professioni nel 2014, mentre solo tra quelle altamente qualificate tale quota è di poco più elevata (14,1%).

Figura 2.6 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali e classi d'età in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)



Solo il 4,8% dei nuovi lavoratori assunti nel primo trimestre del 2016 in Sicilia è straniero e, di conseguenza, il 95,2% è costituita da italiani (*figura 2.7 e tavola 2.5*). Del resto, occorre osservare che anche la quota complessiva di occupati stranieri è molto bassa (5,4%).

Solo tra le professioni non qualificate, tra le quali si collocano anche quelle più faticose e usuranti di bracciante, facchino e manovale meno gradite agli italiani, la percentuale degli stranieri sale all'8,8%.

Figura 2.7 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali e cittadinanza in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Nel primo trimestre del 2016 oltre la metà dei lavoratori assunti in Sicilia ha conseguito al massimo la licenza media (52,1%), informazione questa che segnala una forte domanda di lavoratori con bassa qualificazione, ma anche fenomeni di sovra-mansionamento, dal momento che lavoratori che non hanno neppure assolto all'obbligo d'istruzione esercitano l'11,6% delle professioni altamente qualificate e il 52,6% di quelle mediamente qualificate (*figura 2.8 e tavola 2.5*). Ovviamente, più di tre quarti dei lavoratori assunti che svolgono mansioni non qualificate hanno conseguito al massimo la licenza media (78,4%).

La quota dei diplomati è pari al 39,6% ed è maggiore nelle professioni mediamente qualificate (43,8%). Anche in questo caso si manifestano fenomeni di sovra-mansionamento, in particolare per quanto riguarda la quota di diplomati nelle professioni altamente qualificate (43,8%) che richiederebbero almeno la laurea triennale. Questo fenomeno è determinato anche dalla presenza di professori anziani di scuola elementare che hanno conseguito il diploma di scuola magistrale che, in precedenza, abilitava all'insegnamento nella scuola primaria e di lavoratori dello spettacolo.

Solo l'8,4% dei lavoratori assunti ha conseguito il titolo terziario (laurea, laurea magistrale e dottorato); tale quota è molto più elevata (44,6%) tra i lavoratori che esercitano professioni altamente qualificate. In questo caso si osservano fenomeni di sovra-qualificazione, in particolare nelle professioni mediamente qualificate, che vedono la presenza del 3,6% di laureati, in particolare tra gli impiegati.

Figura 2.8 – Lavoratori attivati per grandi gruppi professionali e titolo di studio in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)

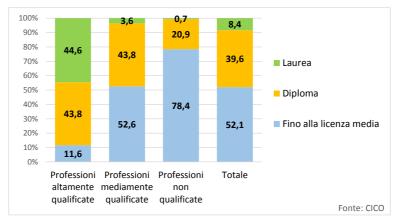


Tavola 2.5 – Lavoratori attivati per alcune caratteristiche in Sicilia – I trimestre 2016 (valori assoluti e percentuali

	Professioni altamente qualificate	Professioni mediamente qualificate	Professioni non qualificate	Totale	Professioni altamente qualificate	Professioni mediamente qualificate	Professioni non qualificate	Totale
		Valori as	soluti			Composizione	percentuale	
CONTRATTO								
Tempo Indeterminato	2.053	12.884	4.215	19.151	28,8	34,7	41,7	35,2
Tempo Determinato	3.252	16.392	5.620	25.264	45,7	44,1	55,6	46,5
Collaborazione	1.185	5.114	72	6.372	16,7	13,8	0,7	11,7
Apprendistato	147	2.081	89	2.317	2,1	5,6	0,9	4,3
Altro	479	659	119	1.257	6,7	1,8	1,2	2,3
ORARIO DI LAVORO								
Tempo pieno	2.900	16.268	5.530	24.697	40,7	43,8	54,7	45,4
Tempo parziale	4.216	20.862	4.585	29.663	59,3	56,2	45,3	54,6
ETA'								
Fino a 24 anni	440	5.215	931	6.586	6,2	14,0	9,2	12,1
25-34 anni	2.243	11.074	2.839	16.156	31,5	29,8	28,1	29,7
35-44 anni	2.127	9.431	2.997	14.555	29,9	25,4	29,6	26,8
45-54 anni	1.305	7.496	2.146	10.947	18,3	20,2	21,2	20,1
55 anni e oltre	1.000	3.914	1.203	6.117	14,1	10,5	11,9	11,3
CITTADINANZA								
Italiani	6.858	35.674	9.220	51.753	96,4	96,1	91,2	95,2
Stranieri	257	1.456	895	2.608	3,6	3,9	8,8	4,8
TITOLO DI STUDIO								
Fino alla licenza media	828	19.533	7.934	28.296	11,6	52,6	78,4	52,1
Diploma	3.117	16.278	2.112	21.507	43,8	43,8	20,9	39,6
Laurea	3.171	1.318	70	4.558	44,6	3,6	0,7	8,4
TOTALE	7.116	37.130	10.115	54.361	100,0	100,0	100,0	100,0

2.2 LE PROFESSIONI MAGGIORMENTE RICHIESTE DAL MERCATO

In questo paragrafo si forniscono più ampie informazioni sulle professioni maggiormente richieste dal mercato del lavoro italiano (le prime 20 e 50 per numerosità), al fine di facilitare l'orientamento e la formazione verso le qualifiche di cui hanno effettivamente bisogno le imprese.

L'utilità di analizzare nel dettaglio le professioni maggiormente richieste dal mercato è legata al fatto che le prime 20 qualifiche costituiscono il 56,1% della domanda annuale di lavoro e le prime 50 coprono il 76,5% del totale. Di conseguenza, è utile indirizzare una parte consistente delle attività di orientamento e di formazione verso queste professioni, anche per qualificare maggiormente l'offerta.

Al primo posto fra le prime 20 professioni maggiormente richieste nel primo trimestre del 2016 in Sicilia per le donne (71,8% del totale) si trovano le commesse, mestiere che assorbe il 13% del totale (2,8 mila lavoratrici assunte): si osserva una flessione del 3,1% delle attivazioni dal primo trimestre del 2015 allo stesso trimestre del 2016 e il saldo tra assunzione e cessazioni è positivo (*figura 2.9 e tavola 2.6*).

La seconda professione per lavoratrici attivate è quella di venditrice a domicilio e a distanza, con una quota pari all'11,1% del totale (2,4 mila unità), una forte aumento dal primo trimestre del 2015 allo stesso trimestre del 2016 (+45,5%) e il saldo tra assunzione e cessazioni è positivo.

Al terzo posto si trovano le addette all'assistenza personale \Box le badanti \Box (6% del totale; 1,3 mila attivazioni), con una flessione significativa (-3,5%).

Seguono, in ordine decrescente, le impiegate (4,9% del totale; 1,1 mila attivate), con una forte flessione (-14,6%), le addette ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali (4,8%; mille unità), con una flessione dello 0,4%, le segretarie (4,6%; 55 poco meno di mille unità), con una flessione del 25,8%% e le cameriere (4,1%; 900 unità) con una crescita del 32,7%.

Solo a partire dal tredicesimo posto si trovano le prime professioni di elevata qualificazione, intramezzate da lavori poco qualificati come bariste, acconciatrici, addette all'imballaggio e cuoche:

Professioni sanitarie riabilitative (1,6%);
professoresse di scuola secondaria superiore (1,3%);
specialiste nell'educazione e nella formazione di soggetti disabili (1%);
contabili (0,8%);
infermiere e ostetriche (0,8%).
professoresse di scuola pre-primaria (maestre d'asilo e di scuola materna) (0,7%);
tecniche del reinserimento e dell'integrazione sociale (0,7%);
registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori (0,7%);
compositori, musicisti e cantanti (0,6%);
docenti nella progettazione formativa (0,5%);
assistenti sociali (0.5%).

Le prime 20 professioni degli uomini per numerosità delle assunzioni costituiscono il 55,5% della domanda di lavoro nel primo trimestre del 2016, valore nettamente inferiore a quello delle donne (71,8%).

La prima professione per numerosità (7,7% del totale; 2,5 mila assunzioni) è quella di manovale dell'edilizia civile, con una flessione (-24,4%) dal primo trimestre del 2015 allo stesso trimestre del 2016 e un saldo negativo tra assunzione e cessazioni: segnala probabilmente che in Sicilia non si registra ancora l'uscita dalla crisi del settore delle costruzioni, come accade nella maggioranza delle altre regioni.

Al secondo posto si colloca la professione di muratore in pietra, mattoni e refrattari (5,7% del totale; 1,9 mila attivazioni), con una flessione del 14,1% e il saldo positivo.

Al terzo posto si registra il mestiere di conduttore di mezzi pesanti e camion (4,6%; 1,5 mila assunzioni), con una crescita dell'1,4% e il saldo positivo.

Seguono quelle di commesso delle vendite al minuto (3,9%; 1,3 mila attivazioni), con una flessione del 23,8%, di facchino (3%; mille attivazioni), che registra una crescita del 35,3%, di cuoco (3%; mille assunzioni), con una flessione dell'1,6%, di venditore a domicilio (2,9%), con una crescita del 12,4% e di autista (2,7%), con una crescita del'8,9%.

Dopo la professione d'impiegato (2,5%), in flessione del 29,9%, si trova quella di cameriere (2,4%), che registra una flessione del 7,3%, di addetto ai servizi di pulizia (2,2%), con una crescita del 17,8% e di manovale (2%), con una flessione del 37,1%.

Fra le prime 20 non si registra alcuna professione altamente qualificata.

Figura 2.9—Lavoratori attivati per professione (prime 20 professioni per numerosità) e sesso in Sicilia – I trimestre 2016 (incidenza percentuale sul totale)

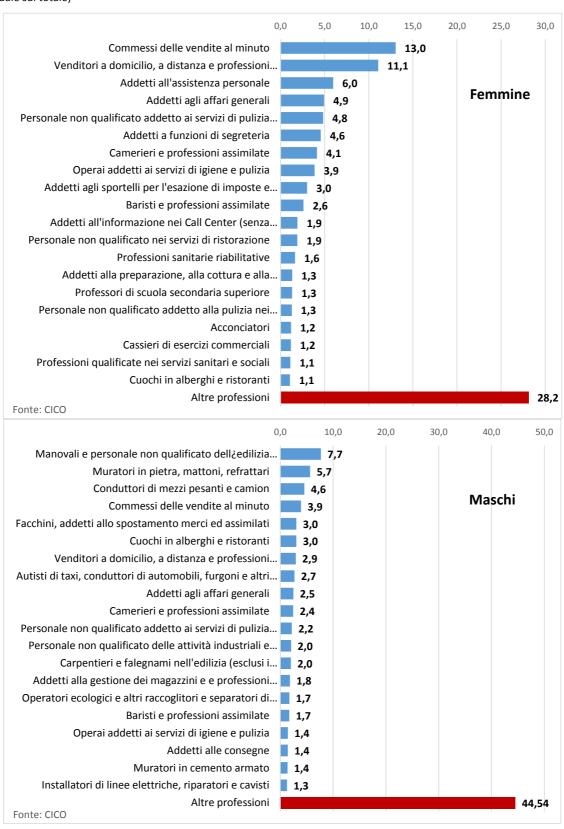


Tavola 2.6-Lavoratori attivati e saldo tra lavoratori assunti e cessati per professione (prime 20 e 50 professioni per numerosità) e sesso in Sicilia – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori assoluti e percentuali)

	FEMMINE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Lavoratori	attivati	Composizione percentuale	Variazione I trimestre 2016 su I trimestre
CP2011	Professioni	I trim. 2016	I trim. 2015	I trim. 2016	I trim. 2016	2015
			alori assoluti		%	
5.1.2.2	Commessi delle vendite al minuto	134	2.875	2.786	13,0	-3,1
5.1.2.5	Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	292	1.626	2.365	11,1	45,5
5.4.4.3	Addetti all'assistenza personale	588	1.319	1.272	6,0	-3,5
4.1.1.2	Addetti agli affari generali	289	1.236	1.055	4,9	-14,6
8.1.4.3	Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed eser- cizi commerciali	311	1.034	1.030	4,8	-0,4
4.1.1.1	Addetti a funzioni di segreteria	123	1.310	972	4,6	-25,8
5.2.2.3	Camerieri e professioni assimilate	253	663	880	4,1	32,7
6.1.5.1	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	40	528	823	3,9	55,7
4.2.1.3	Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recupero crediti	580	165	640	3,0	288,3
5.2.2.4	Baristi e professioni assimilate	-25	607	555	2,6	-8,6
4.2.2.4	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	194	395	410	1,9	3,6
8.1.4.2	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	211	336	405	1,9	20,7
3.2.1.2	Professioni sanitarie riabilitative	183	289	351	1,6	21,5
5.2.2.2	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	90	197	281	1,3	42,7
2.6.3.2	Professori di scuola secondaria superiore	92	233	280	1,3	20,4
8.1.4.1	Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	58	231	271	1,3	17,2
5.4.3.1	Acconciatori	91	214	255	1,2	19,0
5.1.2.4	Cassieri di esercizi commerciali	43	390	250	1,2	-35,8
5.3.1.1	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	144	284	236	1,1	-16,9
5.2.2.1	Cuochi in alberghi e ristoranti	60	173	226	1,1	30,6
	Prime 20 professioni	3.753	14.104	15.344	71,8	8,8
2.6.5.1	Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	67	226	214	1,0	-5,4
4.2.2.2	Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	59	165	214	1,0	30,0
8.1.3.2	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	83	112	205	1,0	82,6
5.1.3.4	Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	123	200	181	0,8	-9,5
3.3.1.2	Contabili e professioni assimilate	-19	309	174	0,8	-43,7
8.1.5.2	Portantini e professioni assimilate	13	166	164	0,8	-1,4
3.2.1.1	Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	70	113	163	0,8	44,7
2.6.4.2	Professori di scuola pre-primaria	81	175	150	0,7	-14,5
3.4.5.2	Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	16	177	149	0,7	-15,9
2.5.5.2	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	6	93	140	0,7	49,5
2.5.5.4	Compositori, musicisti e cantanti	0	131	132	0,6	0,8
5.1.2.3	Addetti ad attività organizzative delle vendite	61	59	122	0,6	106,4
5.4.3.2	Estetisti e truccatori	5	120	121	0,6	0,9
6.5.1.3	Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	72	101	121	0,6	20,1
4.2.2.1	Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	-6	94	120	0,6	27,7
2.6.5.3	Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	41	232	115	0,5	-50,4
3.4.5.1	Assistenti sociali	22	152	112	0,5	-26,6
3.4.2.2	Insegnanti nella formazione professionale	-11	250	100	0,5	-59,9
4.1.2.2	Addetti all'immissione dati	39	113	92	0,4	-18,5
7.2.8.1	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	15	87	86	0,4	-0,8
8.1.3.3	Addetti alle consegne	61	27	85	0,4	214,7
4.3.2.1	Addetti alla contabilità	42	91	84	0,4	-8,3
8.2.2.1	Collaboratori domestici e professioni assimilate	-12	109	80	0,4	-26,3 55

	FEMMINE		Lavoratori	attivati	Composizione percentuale	Variazione I trimestre 2016 su I trimestre
CP2011	Professioni	I trim. 2016	I trim. 2015	I trim. 2016	I trim. 2016	2015
		Va	alori assoluti		%	
4.4.2.1	Addetti ad archivi, schedari e professioni assimilate	-15	104	80	0,4	-23,4
4.2.2.3	Centralinisti	55	34	79	0,4	131,3
2.5.3.3	Specialisti in scienze psicologiche e psicoterapeutiche	69	48	73	0,3	51,7
8.1.5.1	Bidelli e professioni assimilate	49	29	65	0,3	128,9
3.4.2.4	Istruttori di discipline sportive non agonistiche	61	95	63	0,3	-33,6
2.6.1.2	Docenti universitari in scienze della vita e della salute	61	27	61	0,3	128,6
3.2.1.5	Professioni tecniche della prevenzione	30	57	61	0,3	6,6
	Totale prime 50 professioni	4.889	17.802	18.951	88,7	6,5
	Altre professioni	-89	3.786	2.410	11,3	-36,4
	Totale complessivo	4.800	21.587	21.360	100,0	-1,1

Professioni altamente qualificate Professioni mediamente qualificate

Professioni non qualificate

Nanovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e profession 1 trim. 2016 2 trim		MASCHI	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Lavorator	i attivati	Composizione percentuale	Variazione I trimestre 2016 su I
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e profession assimilate -328 3.361 2.541 7,7 -24,4	CP2011	Professioni	I trim. 2016			I trim. 2016	trimestre 2015
8.4.1 ni assimilate 6.1.2.1 Muratori in pietra, mattoni, refrattari 6.1.2.2 Muratori in pietra, mattoni, refrattari 6.1.2.3 Conduttori di mezzi pesanti e camion 6.1.2.4 Commessi delle vendite al minuto 7.4.2.3 Conduttori di mezzi pesanti e camion 7.4.2.1 Commessi delle vendite al minuto 7.4.2.1 Commessi delle vendite al minuto 7.4.2.1 Conduttori di allo spostamento merci ed assimilati 7.5.2.2 Couchi in alberghi e ristoranti 7.5.2.2 Cuochi in alberghi e ristoranti 7.5.2.2 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate 7.5.2.2 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate 7.5.2.2 Addetti agli affari generali 7.5.2.2 Addetti agli affari generali 7.5.2.2 Camerieri e professioni assimilate 7.5.2.2 Sessioni assimilate 7.5.2.2 Sessioni assimilate 7.5.2.2 Sessioni assimilate 8.5.2 Sessioni assimilate 8.5.2 Sessioni assimilate 8.5.3 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate 8.5.3 Sessioni assimilate 8.5 Sessioni assimilate 8.6 Sessioni assimilate 8.7 Sessioni assimilate 8.8 Sessio			v	alori assoluti		%	
7.4.2.3 Conduttori di mezzi pesanti e camion 419 1.486 1.506 4,6 1.4 5.1.2.2 Commessi delle vendite al minuto 136 1.704 1.298 3,9 -23,8 8.1.3.1 Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati 372 740 1.002 3,0 35,3 5.2.2.1 Cucchi in alberghi e ristoranti 3 1.017 1.002 3,0 -1,6 5.1.2.5 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate 67 861 967 2,9 12,4 4.1.1.2 Addetti alli affari generali 288 1.165 817 2,5 -29,9 5.2.2.3 Camerieri e professioni assimilate 62 867 804 2,4 -7,2 8.1.4.3 Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali 26 867 804 2,4 -7,2 8.1.4.3.1 assimilate 62 867 804 2,4 -7,2 8.1.4.3.1 assimilate 66 66 66 62	8.4.2.1	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	-328	3.361	2.541	7,7	-24,4
5.1.2.2 Commessi delle vendite al minuto 136 1.704 1.298 3,9 -23,8 8.1.3.1 Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati 372 740 1.002 3,0 35,3 5.2.2.1 Cuochi in alberghi e ristoranti 3 1.017 1.002 3,0 -1,6 5.1.2.5 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate 67 861 967 2,9 12,4 7.4.2.1 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli 317 816 888 2,7 8,5 5.2.2.3 Camerieri e professioni assimilate 62 867 804 2,4 -2,5 5.2.2.3 Camerieri e professioni assimilate 62 867 804 2,4 -7,3 8.1.4.3 Personale non qualificato adletto ali servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali 246 614 723 2,2 17,8 8.1.4.3.1 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate 4 1.073 674 2,0 37,3 8.1.2.3 Car	6.1.2.1	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	162	2.172	1.866	5,7	-14,1
8.1.3.1 Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati 372 740 1.002 3,0 35,5 5.2.2.1 Cuochi in alberghi e ristoranti 3 1.017 1.002 3,0 -1,6 5.1.2.5 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate 67 861 967 2,9 12,4 7.4.2.1 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli 317 816 888 2,7 8,5 4.1.1.2 Addetti agli affari generali 288 1.165 817 2,5 -29,5 5.2.2.3 Camerieri e professioni assimilate 62 867 804 2,4 -7,3 8.1.4.3 Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali 246 614 723 2,2 17,8 8.4.3.1 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate 4 1.073 674 2,0 -37,1 6.1.2.3 Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) -54 656 664 2,0 1,1 4.3.1.2 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate 183 551	7.4.2.3	Conduttori di mezzi pesanti e camion	419	1.486	1.506	4,6	1,4
5.2.2.1 Cuochi in alberghi e ristoranti 3 1.017 1.002 3,0 -1,6 5.1.2.5 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate 67 861 967 2,9 12,4 7.4.2.1 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli 317 816 888 2,7 8,5 4.1.1.2 Addetti agli affari generali 288 1.165 817 2,5 -29,5 5.2.2.3 Camerieri e professioni assimilate 62 867 804 2,4 -7,2 8.1.4.3 Personale non qualificato addetto ali servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali 246 614 723 2,2 17,8 8.4.3.1 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate 4 1,073 674 2,0 -37,3 8.1.2.3 Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) -54 656 664 2,0 1,1 4.3.1.2 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate 183 551 600 1,8 8,8 8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di riffuti 280	5.1.2.2	Commessi delle vendite al minuto	136	1.704	1.298	3,9	-23,8
5.1.2.5 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate 67 861 967 2,9 12,4 7.4.2.1 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli 317 816 888 2,7 8,5 4.1.1.2 Addetti agli affari generali 288 1.165 817 2,5 -29,5 5.2.2.3 Camerieri e professioni assimilate 62 867 804 2,4 -7,3 8.1.4.3 Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali 246 614 723 2,2 17,6 8.4.3.1 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate -4 1.073 674 2,0 -37,1 6.1.2.3 Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) -54 656 664 2,0 1,1 4.3.1.2 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate 183 551 600 1,8 8,8 8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti 280 386 567 1,7 46,5	8.1.3.1	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	372	740	1.002	3,0	35,3
7.4.2.1 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli 317 816 888 2,7 8,9 4.1.1.2 Addetti agli affari generali 288 1.165 817 2,5 -29,9 5.2.2.3 Camerieri e professioni assimilate 62 867 804 2,4 -7,2 8.1.4.3 Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali 246 614 723 2,2 17,8 8.4.3.1 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate 4 1.073 674 2,0 -37,1 6.1.2.3 Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) -54 656 664 2,0 1,1 4.3.1.2 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate 183 551 600 1,8 8,8 8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti 280 386 567 1,7 46,5 5.2.2.4 Baristi e professioni assimilate 86 686 562 1,7 18,0	5.2.2.1	Cuochi in alberghi e ristoranti	3	1.017	1.002	3,0	-1,6
4.1.1.12 Addetti agli affari generali 288 1.165 817 2,5 -29,5 5.2.2.3 Camerieri e professioni assimilate 62 867 804 2,4 -7,3 8.1.4.3 Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali 246 614 723 2,2 17,8 8.4.3.1 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate -4 1.073 674 2,0 -37,1 6.1.2.3 Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) -54 656 664 2,0 1,1 4.3.1.2 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate 183 551 600 1,8 8,8 8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti 280 386 567 1,7 46,6 5.2.2.4 Baristi e professioni assimilate 86 686 562 1,7 -18,6 6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia -67 464 474 1,4 2,2 8.1.3.3 Addetti alle consegne 148 312 471 1,4	5.1.2.5	Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	67	861	967	2,9	12,4
5.2.2.3 Camerieri e professioni assimilate 62 867 804 2,4 -7,3 8.1.4.3 Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali 246 614 723 2,2 17,8 8.4.3.1 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate 4 1.073 674 2,0 -37,3 6.1.2.3 Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) -54 656 664 2,0 1,1 4.3.1.2 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate 183 551 600 1,8 8,8 8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti 280 386 567 1,7 46,5 5.2.2.4 Baristi e professioni assimilate 86 686 562 1,7 -18,0 6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia -67 464 474 1,4 2,2 8.1.3.3 Addetti alle consegne 148 312 471 1,4 51,3 6.1.2.4 Frime	7.4.2.1	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	317	816	888	2,7	8,9
8.1.4.3 Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed escreizi commerciali 246 614 723 2,2 17,8 8.4.3.1 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate -4 1.073 674 2,0 -37,1 6.1.2.3 Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) -54 656 664 2,0 1,1 4.3.1.2 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate 183 551 600 1,8 8,8 8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti 280 386 567 1,7 46,5 5.2.2.4 Baristi e professioni assimilate 86 686 562 1,7 -18,0 6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia -67 464 474 1,4 2,2 8.1.3.3 Addetti alle consegne 148 312 471 1,4 51,1 6.1.2.2 Muratori in cemento armato 30 578 454 1,4 -21,4 6.2.4.5 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti 146 366 422 1,3<	4.1.1.2	Addetti agli affari generali	288	1.165	817	2,5	-29,9
8.1.4.3 esercizi commerciali Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate 6.1.2.3 Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) 4.3.1.2 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate 8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti 8.6 686 562 1,7 46,5 5.2.2.4 Baristi e professioni assimilate 8.6 686 562 1,7 -18,6 6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia 6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia 6.1.2.2 Muratori in cemento armato 6.1.2.2 Muratori in cemento armato 6.2.4.5 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti 7.7 Prime 20 professioni 7.8 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate 8.9 609 415 8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 8.5 541 369 1,1 -1,5 8.1.3.2 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 1,2 17,8 1,3 12,5 1,4 2,0 37,1 1,5 3,5 1,6 1,1 3,5 1,7 46,5 1,7 46,5 1,8 8,8 1,8 8,8 8,8 8,8 8,8 1,8 8,8 8,8 8,8 8,8 1,9 9 -9,0 1,1 1,1 1,2 1,2 1,2 1,2 1,2 1,2 1,2 1,2	5.2.2.3	Camerieri e professioni assimilate	62	867	804	2,4	-7,3
assimilate 6.1.2.3 Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) 6.1.2.3 Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) 7.54 656 664 2,0 1,1 8.8.8 8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti 8.8 686 567 1,7 46,5 8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti 8.6 686 562 1,7 -18,0 6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia 6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia 6.1.5.2 Muratori in cemento armato 6.1.6.2 Muratori in cemento armato 6.2.4.5 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti 7.7 Prime 20 professioni 7.8 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 8.1.4.2 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 8.1.3.3 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 6 316 288 0,9 -9,0	8.1.4.3	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	246	614	723	2,2	17,8
4.3.1.2 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate 183 551 600 1,8 8,8 8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti 280 386 567 1,7 46,5 5.2.2.4 Baristi e professioni assimilate 86 686 562 1,7 -18,0 6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia -67 464 474 1,4 2,2 8.1.3.3 Addetti alle consegne 148 312 471 1,4 51,1 6.1.2.2 Muratori in cemento armato 30 578 454 1,4 -21,4 6.2.4.5 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti 146 366 422 1,3 15,3 Prime 20 professioni 2.491 19.875 18.301 55,5 -7,9 6.1.3.7 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate 43 609 415 1,3 -31,8 8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 5 383 376 1,1 -1,9 6.2.1.4 Montatori di carpente	8.4.3.1		-4	1.073	674	2,0	-37,1
8.1.4.5 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti 280 386 567 1,7 46,5 5.2.2.4 Baristi e professioni assimilate 86 686 562 1,7 -18,0 6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia -67 464 474 1,4 2,2 8.1.3.3 Addetti alle consegne 148 312 471 1,4 51,1 6.1.2.2 Muratori in cemento armato 30 578 454 1,4 -21,4 6.2.4.5 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti 146 366 422 1,3 15,3 Prime 20 professioni 2.491 19.875 18.301 55,5 -7,9 6.1.3.7 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate 43 609 415 1,3 -31,8 8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 5 383 376 1,1 -1,9 6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica 85 541 369 1,1 -31,9 8.1.3.2 Personale non qualificato addetto all'imballag	6.1.2.3	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	-54	656	664	2,0	1,1
5.2.2.4 Baristi e professioni assimilate 86 686 562 1,7 -18,0 6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia -67 464 474 1,4 2,2 8.1.3.3 Addetti alle consegne 148 312 471 1,4 51,1 6.1.2.2 Muratori in cemento armato 30 578 454 1,4 -21,4 6.2.4.5 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti 146 366 422 1,3 15,3 Prime 20 professioni 2.491 19.875 18.301 55,5 -7,5 6.1.3.7 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate 43 609 415 1,3 -31,8 8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 5 383 376 1,1 -1,5 6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica 85 541 369 1,1 -31,6 8.1.3.2 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e	4.3.1.2	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	183	551	600	1,8	8,8
6.1.5.1 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia -67 464 474 1,4 2,2 8.1.3.3 Addetti alle consegne 148 312 471 1,4 51,1 6.1.2.2 Muratori in cemento armato 30 578 454 1,4 -21,4 6.2.4.5 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti 146 366 422 1,3 15,3 Prime 20 professioni 2.491 19.875 18.301 55,5 -7,5 6.1.3.7 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate 43 609 415 1,3 -31,8 8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 5 383 376 1,1 -1,5 6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica 85 541 369 1,1 -31,9 8.1.3.2 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 6 316 288 0,9 -9,0	8.1.4.5	Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	280	386	567	1,7	46,9
8.1.3.3 Addetti alle consegne 148 312 471 1,4 51,1 6.1.2.2 Muratori in cemento armato 30 578 454 1,4 -21,4 6.2.4.5 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti 146 366 422 1,3 15,3 Prime 20 professioni 2.491 19.875 18.301 55,5 -7,9 6.1.3.7 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate 43 609 415 1,3 -31,8 8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 5 383 376 1,1 -1,9 6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica 85 541 369 1,1 -31,9 8.1.3.2 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 6 316 288 0,9 -9,0	5.2.2.4	Baristi e professioni assimilate	86	686	562	1,7	-18,0
6.1.2.2 Muratori in cemento armato 30 578 454 1,4 -21,4 6.2.4.5 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti 146 366 422 1,3 15,3 Prime 20 professioni 2.491 19.875 18.301 55,5 -7,5 6.1.3.7 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate 43 609 415 1,3 -31,8 8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 5 383 376 1,1 -1,5 6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica 85 541 369 1,1 -31,5 6.2.1.4 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 6 316 288 0,9 -9,0	6.1.5.1	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-67	464	474	1,4	2,2
6.2.4.5 Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti 146 366 422 1,3 15,3 Prime 20 professioni 2.491 19.875 18.301 55,5 -7,5 6.1.3.7 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate 43 609 415 1,3 -31,8 8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 5 383 376 1,1 -1,5 6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica 85 541 369 1,1 -31,5 8.1.3.2 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 6 316 288 0,9 -9,0	8.1.3.3	Addetti alle consegne	148	312	471	1,4	51,1
Prime 20 professioni2.49119.87518.30155,5-7,56.1.3.7Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate436094151,3-31,88.1.4.2Personale non qualificato nei servizi di ristorazione53833761,1-1,56.2.1.4Montatori di carpenteria metallica855413691,1-31,98.1.3.2Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino1093223621,112,36.1.3.6Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas63162880,9-9,0	6.1.2.2	Muratori in cemento armato	30	578	454	1,4	-21,4
6.1.3.7 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate 43 609 415 1,3 -31,8 8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 5 383 376 1,1 -1,9 6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica 85 541 369 1,1 -31,9 8.1.3.2 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 6 316 288 0,9 -9,0	6.2.4.5	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	146	366	422	1,3	15,3
8.1.4.2 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione 5 383 376 1,1 -1,5 6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica 85 541 369 1,1 -31,5 8.1.3.2 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 6 316 288 0,9 -9,0		Prime 20 professioni	2.491	19.875	18.301	55,5	-7,9
6.2.1.4 Montatori di carpenteria metallica 85 541 369 1,1 -31,9 8.1.3.2 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 6 316 288 0,9 -9,0	6.1.3.7	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	43	609	415	1,3	-31,8
8.1.3.2 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino 109 322 362 1,1 12,3 6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 6 316 288 0,9 -9,0	8.1.4.2	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	5	383	376	1,1	-1,9
6.1.3.6 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas 6 316 288 0,9 -9,0	6.2.1.4	Montatori di carpenteria metallica	85	541	369	1,1	-31,9
	8.1.3.2	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	109	322	362	1,1	12,3
7.4.2.2 Conduttori di autobus, di tram e di filobus 33 317 286 0,9 -10,0	6.1.3.6	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	6	316	288	0,9	-9,0
	7.4.2.2	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	33	317	286	0,9	-10,0

	MASCHI	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Lavoratori	attivati	Composizione percentuale	Variazione I trimestre 2016 su I
CP2011	Professioni	I trim. 2016	l trim. 2015	I trim. 2016	I trim. 2016	trimestre 2015
		V	alori assoluti		%	
6.2.1.2	Saldatori e tagliatori a fiamma	-33	339	273	0,8	-19,5
5.2.2.2	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	85	266	258	0,8	-2,9
2.5.5.4	Compositori, musicisti e cantanti	-9	281	258	0,8	-8,3
8.1.6.1	Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	-53	249	242	0,7	-2,5
6.1.4.1	Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	-35	292	233	0,7	-19,9
6.2.3.3	Meccanici e montatori di macchinari industriali ed assimilati	12	268	232	0,7	-13,5
6.2.3.1	Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e pro- fessioni assimilate	28	249	230	0,7	-7,8
4.1.1.1	Addetti a funzioni di segreteria	11	357	224	0,7	-37,2
6.5.1.2	Panettieri e pastai artigianali	40	237	221	0,7	-6,7
4.2.2.2	Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	72	185	212	0,6	14,6
5.1.1.2	Esercenti delle vendite al minuto	86	192	208	0,6	8,1
7.4.4.1	Conduttori di macchinari per il movimento terra	37	185	206	0,6	11,6
4.2.1.3	Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al re- cupero crediti	176	27	205	0,6	668,2
4.2.2.4	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	86	186	198	0,6	6,3
6.5.2.2	Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	52	215	193	0,6	-10,3
6.5.1.3	Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	7	191	178	0,5	-7,1
2.5.5.2	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	-4	249	177	0,5	-28,8
5.4.4.3	Addetti all'assistenza personale	22	269	167	0,5	-37,8
5.4.8.6	Guardie private di sicurezza	17	174	165	0,5	-5,2
6.2.2.1	Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	117	207	157	0,5	-24,0
2.6.5.3	Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	55	114	152	0,5	32,7
6.1.2.4	Ponteggiatori	67	212	147	0,4	-30,8
7.4.5.1	Marinai di coperta	38	113	146	0,4	28,7
2.6.3.2	Professori di scuola secondaria superiore	55	150	143	0,4	-4,4
	Totale prime 50 professioni	3.699	27.571	25.221	76,4	-8,5
	Altre professioni	958	10.644	7.779	23,6	-26,9
	Totale complessivo	4.657	38.215	33.000	100,0	-13,6

Professioni altamente qualificate Professioni mediamente qualificate Professioni non qualificate

	TOTALE		Lavorator	i attivati	Composizione percentuale	Variazione I trimestre 2016 su I
CP2011	Professioni	l trim. 2016	I trim. I trim. 2015 2016		I trim. 2016	trimestre 2015
		Valori assoluti			%	
5.1.2.2	Commessi delle vendite al minuto	270	4.578	4.084	7,5	-10,8
5.1.2.5	Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	359	2.487	3.332	6,1	34,0
8.4.2.1	Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	-339	3.361	2.541	4,7	-24,4
4.1.1.2	Addetti agli affari generali	577	2.401	1.872	3,4	-22,0
6.1.2.1	Muratori in pietra, mattoni, refrattari	162	2.172	1.866	3,4	-14,1
8.1.4.3	Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	557	1.648	1.753	3,2	6,4
5.2.2.3	Camerieri e professioni assimilate	315	1.530	1.684	3,1	10,1
7.4.2.3	Conduttori di mezzi pesanti e camion	419	1.486	1.506	2,8	1,4
5.4.4.3	Addetti all'assistenza personale	610	1.587	1.439	2,6	-9,3

	TOTALE	Saldo tra lavoratori assunti e cessati	Lavorator	i attivati	Composizione percentuale	Variazione I trimestre 2016 su I trimestre
CP2011	Professioni	l trim. 2016	I trim. 2015	I trim. 2016	I trim. 2016	2015
		\	/alori assoluti		%	
6.1.5.1	Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	-27	992	1.297	2,4	30,7
5.2.2.1	Cuochi in alberghi e ristoranti	63	1.190	1.227	2,3	3,1
4.1.1.1	Addetti a funzioni di segreteria	134	1.667	1.196	2,2	-28,2
5.2.2.4	Baristi e professioni assimilate	61	1.293	1.117	2,1	-13,6
8.1.3.1	Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	391	803	1.053	1,9	31,2
7.4.2.1	Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	319	823	913	1,7	10,9
4.2.1.3	Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al recu- pero crediti	756	192	845	1,6	341,1
8.1.4.2	Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	216	719	781	1,4	8,7
8.4.3.1	Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assi- milate	-53	1.111	690	1,3	-37,9
6.1.2.3	Carpentieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	-54	656	664	1,2	1,1
4.3.1.2	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	164	652	649	1,2	-0,4
	Prime 20 professioni	4.898	31.348	30.511	56,1	-2,7
4.2.2.4	Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	280	582	608	1,1	4,5
8.1.4.5	Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	299	399	594	1,1	48,8
8.1.3.2	Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	192	434	567	1,0	30,5
8.1.3.3	Addetti alle consegne	209	339	556	1,0	64,2
5.2.2.2	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	176	463	539	1,0	16,5
6.1.2.2	Muratori in cemento armato	30	578	454	0,8	-21,4
4.2.2.2	Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	131	349	426	0,8	21,9
2.6.3.2	Professori di scuola secondaria superiore	148	382	423	0,8	10,7
6.2.4.5	Installatori di linee elettriche, riparatori e cavisti	146	366	422	0,8	15,3
3.2.1.2	Professioni sanitarie riabilitative	177	336	416	0,8	23,8
6.1.3.7	Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	43	609	415	0,8	-31,8
2.5.5.4	Compositori, musicisti e cantanti	-9	412	390	0,7	-5,5
6.2.1.4	Montatori di carpenteria metallica	85	541	369	0,7	-31,9
5.1.2.4	Cassieri di esercizi commerciali	11	509	348	0,6	-31,6
8.1.4.1	Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	91	314	345	0,6	10,0
5.4.3.1	Acconciatori	83	290	335	0,6	15,2
2.5.5.2	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	2	342	317	0,6	-7,4
5.3.1.1	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	172	455	311	0,6	-31,7
6.5.1.3	Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	79	292	299	0,5	2,3
3.3.1.2	Contabili e professioni assimilate	-19	474	292	0,5	-38,4
6.1.3.6	Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	6	316	288	0,5	-9,0
7.4.2.2	Conduttori di autobus, di tram e di filobus	33	317	286	0,5	-10,0
5.1.3.4	Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	123	318	280	0,5	-11,8
8.1.6.1	Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici, at- trezzature e beni	-53	280	277	0,5	-1,3
6.2.1.2	Saldatori e tagliatori a fiamma	-33	339	273	0,5	-19,5
2.6.5.3	Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	96	347	267	0,5	-23,0
5.1.1.2	Esercenti delle vendite al minuto	109	253	265	0,5	4,7
3.4.5.2	Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	100	227	259	0,5	14,4
6.5.1.2	Panettieri e pastai artigianali	51	260	244	0,4	-6,2
6.1.4.1	Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	-35	292	233	0,4	-19,9
	Totale prime 50 professioni	7.618	42.763	41.607	76,5	-2,7
	Altre professioni	1.839	17.039	12.754	23,5	-25,1
	Totale complessivo	9.457	59.802	54.361	100,0	-9,1

Professioni altamente qualificate

Professioni mediamente qualificate

Professioni non qualificate

2.3 LA DOMANDA PER SETTORE ECONOMICO

Quasi due terzi delle 21 mila lavoratrici assunte in Sicilia nel primo trimestre del 2016 è impiegata nel vasto settore degli altri servizi (59,9%), il 17,6% nel comparto del commercio, il 14,2% negli alberghi e ristoranti, il 6,5% nell'industria in senso stretto, l'1,3% nelle costruzioni e solo lo 0,5% in agricoltura, mentre per quanto riguarda i lavoratori maschi un po' meno di terzo è stato assunto nel settore degli altri servizi (31,6%), seguito da quello delle costruzioni (26,7%), dall'industria in senso stretto (15,8%), dal commercio (13%) e dall'agricoltura (0,8%) (figura 2.10 e tavola 2.7).

A fronte di una flessione complessiva del 9,1% di tutti i lavoratori attivati rispetto al primo trimestre del 2015, soprattutto tra gli uomini (-1,1% le donne e -13,6% gli uomini), le riduzioni tendenziali di assunzioni si registrano in tutti i grandi settori, con la sola esclusione di quello degli alberghi e ristoranti nel quale si osserva una crescita sostenuta dell'8,2%.

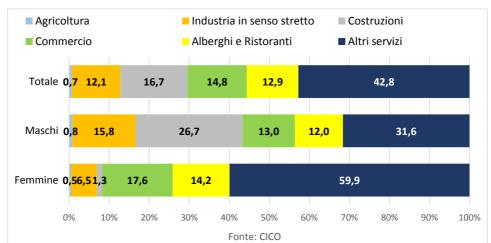


Figura 2.10-Lavoratori attivati per grande settore economico e sesso in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)

Tavola 2.7—Lavoratori attivati per grande settore economico e sesso in Sicilia – I trimestre 2016 (valori assoluti, composizione percentuale e variazione percentuale rispetto al I trimestre 2015)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	
	Valori assoluti			Compo	sizione perce	ntuale	Variazione percentuale I trim. 2016/I trim. 2015			
Agricoltura	108	271	379	0,5	0,8	0,7	7,9	-15,6	-10,0	
Industria in senso stretto	1.380	5.218	6.597	6,5	15,8	12,1	-20,9	-20,4	-20,5	
Costruzioni	276	8.812	9.089	1,3	26,7	16,7	-29,2	-20,1	-20,4	
Commercio	3.758	4.296	8.055	17,6	13,0	14,8	-10,1	-12,5	-11,4	
Alberghi e Ristoranti	3.035	3.965	7.000	14,2	12,0	12,9	21,2	0,0	8,2	
Altri servizi	12.803	10.438	23.241	59,9	31,6	42,8	1,1	-8,7	-3,6	
Totale	21.360	33.000	54.361	100,0	100,0	100,0	-1,1	-13,6	-9,1	

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Analizzando i settori con un maggiore dettaglio della classificazione, si può osservare che il 69,7% dei 54 mila lavoratori assunti in Sicilia nel primo trimestre del 2016, si concentra nei cinque comparti principali costituiti dalle costruzioni (16,7%), noleggio, agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese (15,2%), com-

mercio (14,8%), alberghi e ristoranti (12,9%) e attività manifatturiere (10,1%), complessivamente pari a circa 38 mila unità (*figura 2.11 e tavola 2.8*).

Nei primi cinque comparti il numero dei lavoratori attivati nel primo trimestre 2016 cresce rispetto al 2015 solo nei settori dei servizi alle imprese (+31,4%) e degli alberghi e ristoranti (+8,2%), mentre subisce una flessione molto elevata negli altri tre settori. Anche i settore della fornitura d'acqua, del trasporto e magazzinaggio e delle attività finanziarie fanno registrare un aumento di lavoratori assunti. Segnali di crisi si registrano principalmente nelle attività manifatturiere, la cui domanda è diminuita del 24,6%, nelle costruzioni (-20,4%), nel commercio (-11,4%) e nell'istruzione (-50%).

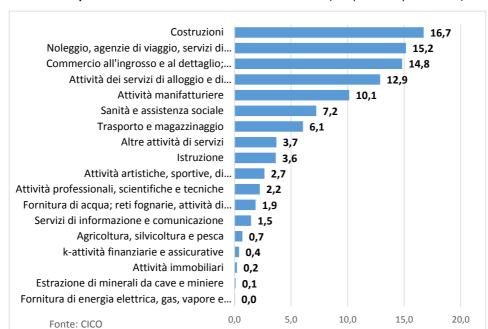


Figura 2.11-Lavoratori attivati per settore economico in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)

Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

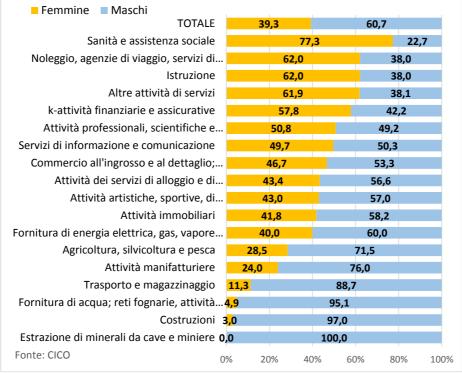
Tavola 2.8-Lavoratori attivati per settore economico in Sicilia – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori assoluti e percentuali)

	2015-1	2016-1	Composizione percentuale	Variazione % 2016-
	Valori as	soluti	2016-1	1/2015-1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	422	379	0,7	-10,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	58	50	0,1	-13,0
Attività manifatturiere	7.314	5.517	10,1	-24,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47	19	0,0	-59,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	879	1.011	1,9	15,0
Costruzioni	11.418	9.089	16,7	-20,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9.093	8.055	14,8	-11,4
Trasporto e magazzinaggio	3.193	3.291	6,1	3,1
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.467	7.000	12,9	8,2
Servizi di informazione e comunicazione	1.099	794	1,5	-27,7
Attività finanziarie e assicurative	193	217	0,4	11,9
Attività immobiliari	163	117	0,2	-28,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.739	1.213	2,2	-30,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.273	8.241	15,2	31,4
Istruzione	3.967	1.984	3,6	-50,0
Sanità e assistenza sociale	4.005	3.933	7,2	-1,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.475	1.441	2,7	-2,3
Altre attività di servizi	1.996	2.011	3,7	0,7
Totale	59.802	54.361	100,0	-9,1

I più alti tassi di femminilizzazione si osservano nei settori della sanità e dell'assistenza sociale (77,3%), del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (62%), dell'istruzione (62%) e delle altre attività di servizi che comprendono anche i servii alla persona (61,9%) (figura 2.12).

Tra gli uomini, invece, le quote maggiori di lavoratori assunti si riscontrano nei settori dell'estrazione da cave e miniere (100%), delle costruzioni (97%), della fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (95,1%) e del trasporto e magazzinaggio (88,7%).

Figura 2.12–Lavoratori attivati per settore economico e sesso in Sicilia – I trimestre 2016 (composizione percentuale)



Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro del Campione Integrato delle Comunicazioni Obbligatorie (CICO) MLPS

Analizzando le assunzioni per comparto economico ancora più dettagliato (quinto livello della classificazione ATECO 2007), si può osservare che al primo posto per maggior numero di lavoratori assunti nel primo trimestre del 2016 si trova il settore delle costruzioni che continua a far registrare un alto numero di assunti (8,8% del totale, pari a 4,8 mila unità), sebbene in forte contrazione rispetto allo stesso trimestre del 2015 (-15,9%) (tavola 2.9).

Al secondo posto, il settore delle attività dei call center (5,8%% del totale pari a 3,1 mila unità) con un incremento del 22,4% rispetto allo stesso trimestre del 2015.

Al terzo posto si trova il settore della ristorazione con somministrazione (4,8% del totale), pari a 2,6 mila assunti nel primo trimestre e una flessione tendenziale del 6,2 %.

Seguono i settori della pulizia generale (3,8%), degli alberghi (3,3%), del trasporto su strada (3,1%), dei bar (2,3) dell'assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili (2,1%).

Il maggiore aumento delle assunzioni si registra in tre settori: le agenzie di recupero crediti (+354% pari a 853 lavoratori), la raccolta di rifiuti solidi non pericolosi (+45,4%% pari a 654 lavoratori) e le altre attività di servizi per la persona (+107,7% pari a 574 lavoratori).

Forti contrazioni delle assunzioni si osservano nei supermercati (-26,7%) e nei corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale (-73,4%).

Tavola 2.9 – Lavoratori attivati per settore economico (primi 20 per numerosità) in Sicilia – I trimestre 2015 e I trimestre 2016 (valori assoluti e percentuali)

	2015-1	2016-1	Composizione percentuale	Variazione %
	Valori a	ssoluti	2016-1	1/2015-1
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	5.660	4.759	8,8	-15,9
Attività dei call center	2.561	3.134	5,8	22,4
Ristorazione con somministrazione	2.782	2.610	4,8	-6,2
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	1.257	2.077	3,8	65,2
Alberghi	1.312	1.778	3,3	35,5
Trasporto di merci su strada	1.635	1.707	3,1	4,4
Bar e altri esercizi simili senza cucina	1.359	1.240	2,3	-8,7
Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1.094	1.127	2,1	3,1
Supermercati	1.240	910	1,7	-26,7
Attività di agenzie di recupero crediti	188	853	1,6	354,0
Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	868	826	1,5	-4,8
Commercio al dettaglio di confezioni per adulti	895	770	1,4	-14,0
Altre strutture di assistenza sociale residenziale	809	714	1,3	-11,8
Produzione di prodotti di panetteria freschi	702	659	1,2	-6,2
Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	450	654	1,2	45,4
Altri servizi di sostegno alle imprese nca	631	640	1,2	1,5
Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	2.229	592	1,1	-73,4
Altre attività di servizi per la persona nca	277	574	1,1	107,7
Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	794	563	1,0	-29,1
Altri lavori di costruzione e installazione nca	664	524	1,0	-21,1
Totale primi 20 settori	27.406	26.712	49,1	-2,5
Altri settori	32.396	27.648	50,9	-14,7
Totale complessivo	59.802	54.361	100,0	-9,1

3. LE CRISI AZIENDALI

In questo capitolo si analizzano le crisi aziendali a partire dai principali ammortizzatori sociali: la Cassa integrazione ordinaria, la CIG straordinaria e la CIG in deroga.

La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica che ha la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.

L'intervento ordinario opera in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato.

L'intervento straordinario, opera a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi aziendale e di procedure concorsuali.

L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari.

La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Per quanto detto, i decreti di cassa integrazione straordinaria e in deroga, segnalano eventi di crisi che potrebbero concludersi con eventi di cessazione dei rapporti di lavoro. L'analisi delle crisi aziendali con dettaglio settoriale e provinciale, è un contributo importante per la programmazione delle politiche del lavoro.

I dati presenti in questo capitolo sono aggiornati al mese di agosto 2016.

3.1 I DECRETI MINISTERIALI SULLA CASSA STRAORDINARIA

La Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e I. O. (Divisione IV) rende disponibile, presso il sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,^{11,} l'elenco dei decreti emanati¹² in merito a Integrazione salariale straordinaria / Contratti di solidarietà per aziende rientranti nel campo di applicazione della CIGS e Trattamenti di disoccupazione speciale (art. 11, Legge 223/91).

Nel corso dei primi 6 mesi del 2016 sono stati emanati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 2.347 decreti di CIGS che hanno interessato 4.116 unità produttive con sedi in tutto il territorio italiano: rispetto allo stesso periodo del 2015, si registra una flessione del numero di decreti pari al 36,6% e del 40,5% rispetto al numero complessivo di unità produttive interessate.

In riferimento alle unità produttive dislocate in Sicilia interessate da decreti CIGS, nel primo semestre 2016 si registra una flessione del loro numero di 45 unità (-19,7%) rispetto allo stesso semestre del 2015 (da 228 a 183), così come del numero di decreti (-34,3%): questi dati segnalano una diminuzione delle crisi aziendali nell'isola (tavola 3.1 e figura 3.1).

Tavola 3.1 – Decreti CIGS pubblicati da MLPS relativi ad aziende e unità produttive della Sicilia - Variazione tendenziale-I semestre 2013-I semestre 2016 (valori assoluti e percentuali)

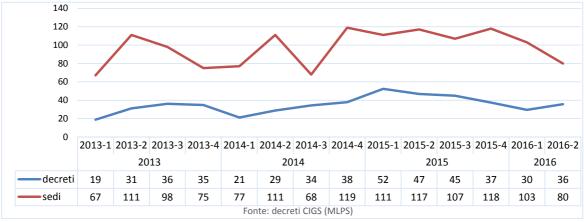
		Decreti			Sedi	
Semestre	Numero decreti	Variazione ·	tendenziale	Numero sedi (unità produttive)	Variazion	e tendenziale
	Valori assoluti		%	Valori as	soluti	%
2013-1	50			178		_
2013-2	71			173		
2014-1	50	0	-0,1	188	10	5,6
2014-2	72	1	2,0	187	14	8,1
2015-1	99	49	98,7	228	40	21,3
2015-2	82	10	14,0	225	38	20,3
2016-1	65	-34	-34,3	183	-45	-19,7

F Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

Figura 3.1 – Serie trimestrale del numero di decreti di CIGS e sedi interessate in Sicilia - gennaio 2013 -giugno 2016 (valori assoluti)

¹¹ http://www.lavoro.gov.it/AreaLavoro/AmmortizzatoriSociali/CIGS/Pages/elencoCigs.aspx

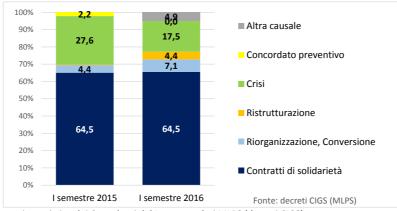
¹² I decreti ministeriali vengono trasmessi all'INPS, Direzione Centrale Prestazioni Temporanee, che provvede poi a distribuirli alle sedi territorialmente competenti. Inoltre, di tali decreti, viene inviata una comunicazione al Ministero della Giustizia che provvede alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.



F Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

Analizzando le causali dei decreti di CIGS per unità produttive, si può osservare nel primo semestre 2016 un miglioramento delle crisi aziendali in Sicilia determinato non solo dalla flessione del loro numero, ma anche dal mutamento delle loro cause: infatti, nel primo semestre del 2015 il 69,3% delle sedi era interessato da contratti di solidarietà o da procedure di riorganizzazione, conversione e ristrutturazione e il 30,7% da decreti di crisi, concordato preventivo, amministrazione straordinaria e altre cause, mentre nello stesso trimestre del 2016 aumenta di quasi 7 punti percentuali la quota di unità produttive che beneficia dei contratti di solidarietà e della CIGS per ristrutturazione (76%) e diminuisce della stessa misura quella delle sedi colpite da crisi e da altre cause di sospensione dei lavoratori (24%) (figura 3.2 e tavola 3.2).

Figura 3.2 – Unità produttive della Sicilia interessate da decreti CIGS per causale ☐ I semestre 2015 e I semestre 2016 (composizione percentuale)



F Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

Tavola 3.2 – Decreti e Unità produttive della Sicilia interessate da decreti CIGS per causale ☐ I semestre 2015 e I semestre 2016 (valori assoluti)

		DECRETI		SED	l (unità produttive)	
	Primo semestre 2015	Primo semestre 2016	Variazione tendenziale	Primo semestre 2015	Primo semestre 2016	Variazione tendenziale
Contratti di solidarietà	63	45	-18	147	118	-29
Riorganizzazione, Conversione	1	3	2	10	13	3
Ristrutturazione	1	3	2	1	8	7
Crisi	31	13	-19	63	32	-31
Concordato preventivo	2		-2	5		-5
Amministrazione straordinaria	0	0		2	3	
Altra causale		1	1		9	9
Totale	99	65	-34	228	183	-45

F Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

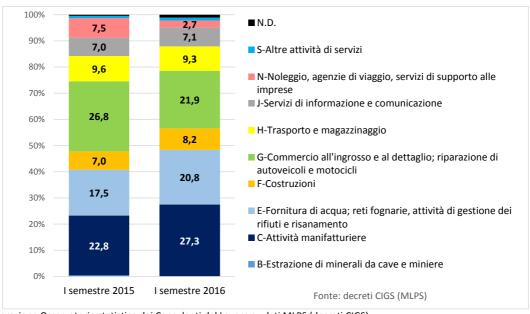
Dal primo trimestre del 2015 allo stesso trimestre del 2016 cambiano in Sicilia anche i settori economici maggiormente colpiti dalle crisi aziendali: la quota di unità produttive della manifattura (primo settore in crisi nel 2016) aumenta in modo rilevante di quasi 5 punti percentuali (dal 22,8% al 27,3%) così come quelle della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (dal 17,5% al 20,8%: +3,2 punti) e delle costruzioni (dal 7% all'8,2%: 1,2 punti), mentre diminuiscono le percentuali del settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (dal 26,8% al 21,9%: -4,9 punti) (tavola 3.3 e figura 3.3).

Tavola 3.3 – Decreti e Unità produttive della Sicilia interessate da decreti CIGS per settore economico □ I semestre 2015 e I semestre 2016 (valori assoluti)

		DECRETI		SI	EDI (unità produtti	ve)
	Primo semestre 2015	Primo semestre 2016	Variazione tendenziale	Primo semestre 2015	Primo semestre 2016	Variazione tendenziale
B-Estrazione di minerali da cave e miniere	1		-1	1		-1
C-Attività manifatturiere	37	30	-7	52	50	-2
E-Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	1	-1	40	38	-2
F-Costruzioni	11	6	-5	16	15	-1
G-Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19	12	-7	61	40	-21
H-Trasporto e magazzinaggio	11	6	-5	22	17	-5
I-Attività dei servizi di alloggio e di ristora- zione		1			1	
J-Servizi di informazione e comunicazione	6	4	-1	16	13	-3
N-Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11	3	-7	17	5	-12
S-Altre attività di servizi	2	1	-2	2	2	0
N.D.	0	0	0	1	2	1
Totale complessivo	99	65	-34	228	183	-45

F Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

Figura 3.3 – Unità produttive della Sicilia interessate da decreti CIGS per settore economico □ I semestre 2015 e I semestre 2016 (composizione percentuale)



F Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

IL 76,5% delle crisi aziendali della Sicilia interessa solo le tre province di Caltanissetta, Catania e Palermo: nella prima sono coinvolte prevalentemente unità produttive del settore della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (80,9%), nella seconda dei settori dell'industria (32,7%), del commercio (29,1%) e delle costruzioni (16,4%) e mentre nella terza le crisi aziendali interessano i settori dell'industria (34,2%), dei servizi d'informazione e comunicazione (26,3%) e del commercio (21,1%) (tavola 3.4).

Tavola 3.4 – Unità produttive della Sicilia interessate da decreti CIGS per settore economico e provincia □ I semestre 2016 (valori assoluti)

	AG	CL	СТ	EN	ME	PA	RG	SR	TP	SICILIA
C-attività manifatturiere	3	4	18	1	4	13	2	4	1	50
E-fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		38								38
F-costruzioni		3	9		1	2				15
G-commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3	1	16	2	4	8	1	1	4	40
H-trasporto e magazzinaggio	1	1	7		2	2	1	1	2	17
I-attività dei servizi di alloggio e di ristorazione						1				1
J-servizi di informazione e comunicazione			3			10				13
N-noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			1			1	1	1	1	5
S-altre attività di servizi						1		1		2
N.D.			1					1		2
Totale	7	47	55	3	11	38	5	9	8	183

F Fonte: elaborazione Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro su dati MLPS (decreti CIGS)

3.2 LE ORE DI CIG AUTORIZZATE DAGLI UFFICI PROVINCIALI E REGIONALI

L'Inps mette a disposizione le informazioni sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) utilizzando i propri archivi amministrativi. Gli archivi sono alimentati: per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria dalle delibere di autorizzazione della commissione provinciale del lavoro, per la cassa integrazione straordinaria dai decreti emessi dagli uffici regionali del lavoro. Le ore autorizzate ogni mese, non sono di competenza del mese stesso ma possono riferirsi sia a periodi precedenti il mese di autorizzazione (la maggior parte) sia a periodi successivi. Si tratta pertanto di una informazione molto dettagliata sull'effettivo impatto che non solo i decreti autorizzativi hanno sul volume di ore di sospensione utilizzabili dalle aziende. Occorre ricordare che non tutte le ore di CIG autorizzate sono successivamente utilizzate dalle imprese: complessivamente per tutte le tipologie di cassa integrazione le ore effettivamente utilizzate nel periodo gennaio-giugno (il c.d. "tiraggio") sono state pari al 47,8% nel 2016, al 42,7% nel 2015 e al 31,4% nel 2016¹³.

L'analisi della serie storica della Sicilia dal 2011 al 2016 mostra una flessione complessiva delle ore autorizzate di cassa integrazione a partire dal 2012 e fino a tutto il 2015: tuttavia, questo trend positivo si ferma nei primi 8 mesi del 2016 nel corso dei quali si osserva un aumento del loro volume nel confronto con l'analogo periodo del 2015 pari all'8,9% (+1,1 milioni di ore), dovuto principalmente all'effetto congiunto della crescita del ricorso alla cassa straordinaria (+1,2 milioni di ore, pari a +15,9%) e a quella in deroga (285 mila ore, pari a +14,8%) non compensata dalla flessione di quella ordinaria (+392 mila ore, pari a -13,8%) (figure 3.4, 3.5 e tavola 3.5). Tenendo conto che le ore autorizzate della cassa straordinaria da gennaio ad agosto del 2016 rappresentano oltre il 65% del totale, le crisi aziendali in Sicilia appaiono particolarmente gravi non solo per l'aumento delle ore complessive autorizzate, ma per la netta prevalenza della cassa straordinaria su quella ordinaria: segnala, come è stato osservato anche nel paragrafo precedente, l'aggravarsi delle crisi strutturali e in qualche caso irreversibili, a fronte della flessione delle sospensioni dovute a fenomeni fisiologici in un'azienda come le ristrutturazioni, riorganizzazioni e riconversioni.

¹³ INPS, Cassa Integrazione Guadagni e Disoccupazione, Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale, domande e beneficiari di disoccupazione e mobilità, report mensile agosto 2016.

Figura 3.4 – Ore totali di cassa integrazione autorizzate in Sicilia per tipologia - Agosto 2012-Agosto 2016 (media mobile mensile in valori assoluti)

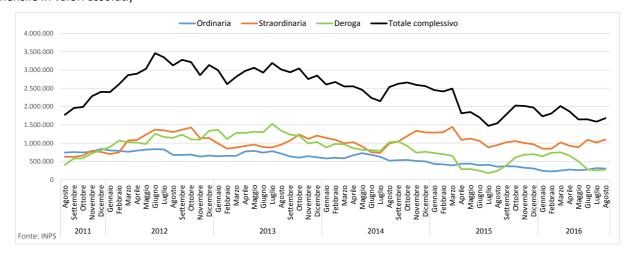
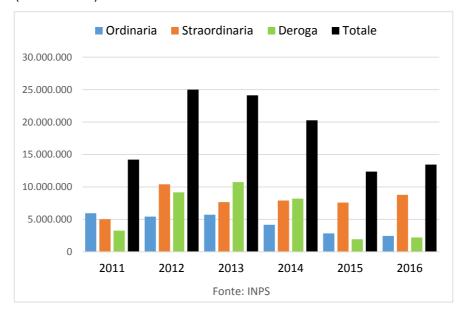


Tavola 3.5 – Ore totali di cassa integrazione autorizzate in Sicilia per tipologia – gennaio-agosto del 2015 e del2016 (valori assoluti e percentuali)

	Gennaio-Agosto 2015 Gennaio-Agosto 2016		Variazione Gennaio-Agosto 2016/2015	
		%		
Ordinaria	2.839.545	2.447.312	-392.233	-13,8
Straordinaria	7.589.528	8.795.266	1.205.738	15,9
Deroga	1.928.353	2.213.467	285.114	14,8
Totale	12.357.426	13.456.045	1.098.619	8,9

Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati INPS (osservatorio sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni)

Figura 3.5 – Ore totali di cassa integrazione autorizzate in Sicilia per tipologia – gennaio-agosto del 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 (valori assoluti)



Per approfondire le dinamiche delle crisi strutturali in Sicilia, si prende in considerazione solo la cassa integrazione straordinaria, che rappresenta due terzi delle ore autorizzate e che aumenta quasi del 16% nei primi 8 mesi del 2016 rispetto allo stesso periodo del 2015.

Analizzando le ore autorizzate di CIGS per comparto economico si possono individuare i grandi settori maggiormente colpite dalla crisi in Sicilia nei primi 8 mesi del 2016: l'edilizia aumenta in modo drammatico le ore autorizzate di 777 mila (+325,3%) seguita dal commercio (+532 mila ore, apri a + 44,1%) (tavola 3.6).

Le ore autorizzate complessivamente nel vasto comparto dell'industria diminuiscono (-103 mila, pari a -1,7%), ma tre rami d'attività si distaccano dalla media e aumentano in modo significativo le ore di CIGS autorizzate: quello alimentare che aumenta le ore autorizzate di 64 mila (+34,5%) seguito dalle attività metallurgiche con un incremento di 65 mila ore (+34,1%) e dal settore dei trasporti e comunicazioni con l'incremento in valori assoluti più rilevante (+559 mila ore, pari a +32,9%). Come settore emergente in area di crisi nel 2016 troviamo il settore energetico (Energia elettrica, gas e acqua che totalizza 138 mila ore rispetto alle 0 ore dello stesso periodo del 2015 e diventa il 5 settore industriale in crisi per ore autorizzate.

Tavola 3.6 – Ore totali di cassa integrazione straordinaria autorizzate in Sicilia per settore economico – Gennaio-Agosto del 2015 e del 2016 (valori assoluti e percentuali)

	Gennaio-Agosto Gennaio-Agosto 2015 2016		Variazione Gennaio-Agosto 2016/2015	
		Valori assoluti		%
Trasporti e comunicazioni	1.818.194	2.417.273	599.079	32,9
Meccaniche	2.613.414	2.374.816	-238.598	-9,1
Installazione impianti per l'edilizia	500.321	337.765	-162.556	-32,5
Metallurgiche	191.443	256.652	65.209	34,1
Alimentari	186.028	250.116	64.088	34,5
Energia elettrica, gas e acqua		138.840	138.840	
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	410.813	82.597	-328.216	-79,9
Carta, stampa ed editoria	94.457	70.914	-23.543	-24,9
Lavorazione minerali non metalliferi	250.948	59.384	-191.564	-76,3
altre classi di attività economica dell'industria	80.328	54.292	-26.036	-32,4
Industria	6.145.946	6.042.649	-103.297	-1,7
Edilizia	238.957	1.016.312	777.355	325,3
Commercio	1.204.625	1.736.305	531.680	44,1
Totale complessivo	7.589.528	8.795.266	1.205.738	15,9

Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati INPS (osservatorio sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni)

A fronte di aumento complessivo in Sicilia delle ore autorizzate di CIGS nei primi 8 mesi del 2016 rispetto a quelle concesse nell'analogo periodo del 2015 (+1,2 milioni di ore, pari al +15,9%), si registra, viceversa, una flessione di questa variabile nelle province di Caltanissetta (-18,8%), Catania (-11,8%), Enna (-100%) e Siracusa (-30,2%) (tavola 3.7).

Nella provincia di Agrigento, dove si registra un aumento consistente delle ore autorizzate di CIGS del 233,9% (+130 mila), i fenomeni di crisi si osservano principalmente nel settore del commercio, con una quadruplicazione delle ore autorizzate (+113 mila, pari a +364,7%).

Le ore complessivamente autorizzate nella provincia di Caltanissetta diminuiscono di 132 mila, tuttavia si registra una fortissima crisi nel settore del commercio nel quale le ore autorizzate passano dalle poche migliaia dei primi 8 mesi del 2015 a oltre 67 mila dell'analogo periodo del 2016.

Anche nella provincia di Catania, nonostante la flessione delle ore complessivamente autorizzate, si osserva una drammatica crisi dell'edilizia dove che vede crescere il ricorso alla CIGS da mille a 332 mila ore autorizzate.

Mentre nella provincia di Enna non si registrano richieste di CIGS nel periodo-gennaio-agosto 2016, in quella di Messina la crisi del settore delle costruzione esplode solo nei primi 8 mesi del 2016, con un aumento tendenziale della ore autorizzate da zero a 158 mila.

La provincia di Palermo ha il primato regionale per numero di ore di CIGS autorizzate: 1,4 milioni, con un aumento del 50,6% che colpisce tutti i settori, dall'edilizia (+203 mila ore autorizzate, pari a +507%) al commercio (+412 mila, pari a +106,3%). Tuttavia, aumentano maggiormente le ore autorizzate nel comparto dell'industria (+771 mila ore autorizzate, pari a +33,3%), e le situazioni di crisi più gravi si osservano nelle filiere dei trasporti (+794 mila, pari a +375,3%) e delle meccaniche (+89 mila, pari a+5,3%), mentre si registra una flessione delle ore autorizzate nel settore delle lavorazioni minerali non metallifere, come quelle della produzioni di mattoni, ceramiche, cemento e pietre (-109 mila).

Nella provincia di Ragusa la crisi dell'industria esplode solo nei primi 8 mesi del 2016, dal momento che le ore autorizzate passano da zero a 167 mila, in particolare nel settore metallurgico (+112 mila ore autorizzate) e degli impianti per l'edilizia (+28 mila).

Nella provincia di Siracusa si registra una netta flessione delle ore autorizzate (-30,2%), mentre in quella di Trapani all'aumento d 49 mila ore di CIGS (+154%) contribuiscono sia l'industria (+35 mila ore, pari a +131,5%) sia il commercio (+14 mila, apri a +271,9%).

Tavola 3.7 – Ore totali di cassa integrazione straordinaria autorizzate in Sicilia per settore economico e provincia – Gennaio-Agosto del 2015 e del 2016 (valori assoluti e percentuali)

		Gennaio-Agosto 2015	Gennaio-Agosto 2016	Variazione Gennaio-Agosto 2016/2015		
			Valori assoluti		%	
2	Industria	13.677	42.280	28.603	209,1	
AGRIGENTO	Edilizia	11.091	-	-11.091	-100,0	
	Commercio	30.902	143.600	112.698	364,7	
	Totale	55.670	185.880	130.210	233,9	
CALTANISSETTA	Industria	532.443	239.146	-293.297	-55,1	
	Edilizia	186.740	282.528	95.788	51,3	
	Commercio	1.598	67.015	65.417	4.093,7	
	Totale	720.781	588.689	-132.092	-18,3	
	Industria	2.284.245	1.699.560	-584.685	-25,6	
CATANIA	Edilizia	1.024	332.248	331.224	32.346,1	
	Commercio	534,729	455.220	-79.509	-14,9	
	Totale	2.819.998	2.487.028	-332.970	-11,8	
ENNA	Industria	56.992	-	-56.992	-100,0	
	Edilizia	-	_	0	,-	
	Commercio	14.260	_	-14.260	-100,0	
	Totale	71.252	_	-71.252	-100,0	
MESSINA	Industria	489.875	464.996	-24.879	-5,1	
	Edilizia	-	158.080	158.080	15.807.900,0	
ES 3	Commercio	129.969	141.752	11.783	9,2	
Σ	Totale	619.844	764.828	144.984	23,4	
0	Industria	2.314.392	3.085.652	771.260	33,3	
PALERMO	Edilizia	40.102	243.456	203.354	507,1	
	Commercio	387.356	799.159	411.803	106,3	
	Totale	2.741.850	4.128.267	1.386.417	50,6	
RAGUSA	Industria		166.636	166.636	16.663.500,0	
	Edilizia	-	-	0		
	Commercio	3.495	26.198	22.703	649,6	
	Totale	3.495	192.834	189.339	5.417,4	
⋖	Industria	427.470	282.226	-145.244	-34,0	
SIRACUSA	Edilizia	-	-	0		
ΚĀ	Commercio	97.172	84.233	-12.939	-13,3	
Š	Totale	524.642	366.459	-158.183	-30,2	
=	Industria	26.852	62.153	35.301	131,5	
TRAPANI	Edilizia	-	-	0		
ΤŖΑ	Commercio	5.144	19.128	13.984	271,9	
_	Totale	31.996	81.281	49.285	154,0	

Fonte: Elaborazioni ufficio di statistica dei consulenti del lavoro su dati INPS (osservatorio sulle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni)

Nota metodologica

Per realizzare opportunamente la misura delle persone attivate, analizzate nel capitolo 2, è necessario essere certi di considerare l'individuo una sola volta all'interno del periodo di osservazione (può capitare che in un anno una stessa persona sia soggetta a più attivazioni, su professioni, settori, province diverse, ecc.).

Per ovviare alla sovrastima dei soggetti contrattualizzati si è creato un coefficiente individuale, in modo tale che, nell'analisi delle variabili descrittive, il totale dei lavoratori coinvolti non provochi effetti di sovrappopolazione.

Infatti, i dati pubblicati dal Ministero del Lavoro riportano solo i lavoratori interessati da almeno una attivazione (o cessazione) nel trimestre. La nota dei dati ministeriali mette in guardia il lettore dal sommare i dati trimestrali dello stesso anno, in quanto una stessa persona potrebbe essere stata attivata in più trimestri. Analogo problema si avrebbe nello stesso trimestre se introducessimo una qualsiasi variabile di analisi delle comunicazioni obbligatorie. Tanto più si va nel dettaglio delle modalità delle variabili, tanto più aumenta il numero di lavoratori.

Onde evitare tale effetto, si contano inizialmente i lavoratori all'interno del periodo (4 trimestri consecutivi) e per ognuno di loro si calcola un coefficiente, che è dato dal numero di rapporti di lavoro attivati /cessati nello stesso periodo di tempo. In poche parole, se uno stesso lavoratore è stato attivato quattro volte nei quattro trimestri, sarà conteggiato in ciascun trimestre con un valore pari a 0,25.

Tutte le note metodologiche e le analisi nazionali sono disponibili sul sito della Fondazione Studi.